

ENNA: COMUNE IN DISSESTO FINANZIARIO

... E NAUFRAGAR MI E' DOLCE IN QUESTO MARE...

Il servizio a pag. 2

...DI DEBITI



SICILIA
 Immigrazione
 e lavoro
 pag. 24

CATANIA
 SENOn me
 lo dici...
 pag. 24

CATANIA
 Auto
 ex-tra lusso
 pag. 25

ENNA
 Henna
 nell'antichità
 rubrica pag.28

GALASCIBETTA
 Droga: è
 allarme rosso
 pag. 21

E giunse il Dissesto Finanziario

È questione di giorni, forse di ore, ma il Comune di Enna è ormai in dissesto finanziario. Con alchimie contabili la precedente Amministrazione Ardicca era riuscita a nascondere il vero buco di bilancio, ma era solo una questione di tempo e tutto sarebbe venuto a galla. Quel tempo è scaduto. Non ci sono "trucchè" che tengano: le casse del Comune sono talmente piene di debiti e di storture strutturali che neanche il più esperto di strategie contabili riuscirebbe a nascondere la spaventosa voragine che si è aperta. Ad oggi si stima che i debiti ammontano a più di 10 milioni di Euro.

Ma che cosa accadrà da questo momento in poi? Se non ci saranno novità dell'ultima ora difficilmente ipotizzabili, il consiglio comunale prenderà atto che la parità di bilancio è impossibile da raggiungere e dichiarerà il dissesto finanziario. A questo punto lo Stato nominerà tre esperti che giureranno ad Enna con il compito di ricercare una transazione con tutti i creditori del Comune e saldarli attraverso un mutuo che lo Stesso Comune dovrà poi pagare.

L'Amministrazione Comunale dovrà lavorare in questi anni per ripianare non solo il debito, ma, proprio per l'avvenuto dissesto finanziario, agire su tutte quelle voci della struttura comunale. Tra 20 e 30 dipendenti saranno per forza di cose messi in mobilità, alcuni servizi ritenuti non essenziali dalla legge

saranno tagliati, come per esempio l'assistenza domiciliare agli anziani, mentre aumenteranno tutte le tasse, così come prevede la legge.

Questa è la tragica fine del Comune di Enna che con Ardicca e soci è andato in rovina. Vi ricordate quando sostenevamo che non era possibile sperperare tutto quel denaro per continue feste e divertimenti? Oppure quando contestavamo tutti quei giri di denaro per far quadrare i bilanci? Ci dispiace constatare che avevamo ragione.

Ma anche il commissario straordinario nominato dalla Regione, il dott. Fulvio Bellomo, ha le sue gravi responsabilità, perché avrebbe dovuto dichiararlo lui il dissesto finanziario invece di fare pargeggiare i conti con la vendita del Palazzo dei Benedettini, bene inalienabile.

A lei Signor Sindaco Agnello la grandissima responsabilità di rimettere il Comune di Enna sulla giusta e retta via. Sappiamo che non sarà facile e che ci vorrà del tempo. Ci permettiamo di suggerirle di tirare dritto senza ripensamenti alcuno; non abbia paura delle scelte impopolari che sarà costretto a compiere. Quelle scelte riguardanti il personale e alcuni servizi non essenziali. Pazienza se dovrà attirarsi qualche critica, ma Lei sapeva bene a cosa andava incontro.

Se non farà così avrà fallito Lei e l'intera giunta che ha brillato per un certo

costante immobilismo e continui piagnucoli. Ci piacerebbe vedere che Lei e i suoi assessori tiraste fuori gli attributi e dimostraste cosa siete in grado di fare. Non è pensabile infatti, che con una larghissima e schiacciante maggioranza in Consiglio Comunale non si riesca a concedere un terreno già individuato al Consorzio Siciliano di Riabilitazione che ha pronto un milione di Euro (due miliardi delle vecchie lire) per realizzare una nuova struttura adiacente Contrada Mugavero al servizio dei disabili. Si badi bene che si tratta di soldi privati e che al Comune di Enna non costa nulla. Tutte le polemiche di questi giorni, prese di posizione infantili e decisioni tendenti a rimandare sine die ogni decisione quando si rischia di perdere anche questa opportunità entro il 31 dicembre, ci sembra una volta e inutile lite da bottega che non porta a niente.

Le baruffe e i tradimenti all'interno dei Ds non potranno non coinvolgere la giunta Agnello.

Allora, se si vuole uscire dal baratro occorrono unità di intenti e capacità manageriali, diversamente questa città è davvero destinata a rimanere nel foblio.

Massimo Castagna



La piscina coperta



DISSERVIZIO  *A cura di Giusi Stancanelli*

“Ingorgo” alle piscine

A scanzo di equivoci, l'ingorgo si riferisce non all'acqua delle piscine ma alle auto parcheggiate lungo la strada antistante le stesse. In queste ultime settimane il problema non si è presentato a causa della chiusura dell'impianto, probabilmente rimasto "al buio" in seguito alle note visande del "caro bolletta" comunale. Alla riapertura dell'impianto sportivo, puntualmente, si ripresenta la congestione delle automobili, che impediscono la piena visuale della strada alle auto che provengono dal bivio di via Unità d'Italia e che si dirigono alla piscina e oltre. I residenti lamentano che più volte si è evitato "per un pelo" lo scontro di automezzi.

La zona di parcheggio è risibile e gli utenti sono costretti a sostare lungo la strada, restringendo ulteriormente

la carreggiata. L'alta velocità riscontrata dai mezzi che provengono dal rettilineo dell'Università, dove, ricordiamo sono avvenuti non pochi episodi di incidenti automobilistici alcuni con esito letale, rendono ancora più pericoloso il transito in zona, tra l'altro non molto illuminata.

Sarebbe opportuno che nelle ore di maggiore affluenza agli impianti sportivi, la sorveglianza di specifici addetti al traffico fosse presente; oltre a questo sarebbe auspicabile che tutta la zona fosse dotata di dossi di rallentamento, come ogni zona residenziale che si rispetti.

sidiscute del Natale!

Pandoro di Tiramisù Melegatti € 4,99
 Latte LHT P.S. Sole € 0,59
 Pandoro al Gianduja Melegatti € 4,99
 Beccone / Treccina Tradizionale Zappalà € 0,59

sidis **maxisidis** **IPERSidis**

Il ritorno della stufa

Nelle nuove bellissime case di oggi, anche nelle più moderne e minimali, riappare la stufa. Non ha perso il fascino di ieri, anzi alcuni modelli sono un evidente omaggio alla tradizione più antica. Ma oggi tutto è cambiato in meglio: c'è più comfort, più pulizia, più indipendenza. La stufa diventa anche una scelta intelligente, economica, comoda: perché tecnologica.

Il Pellet

E' un combustibile che si presenta in forma di piccoli cilindri del diametro di 6 mm, ottenuti assemblando segatura pressata ad alti valori, senza uso di additivi e coloranti. E' commercializzato in pratici sacchi da 15 kg che semplificano il trasporto e lo stivaggio. Tra i vantaggi più evidenti spicca la sua notevole praticità. Infatti il pellet scorre facilmente all'interno del focolare consentendo ampie autonomie.

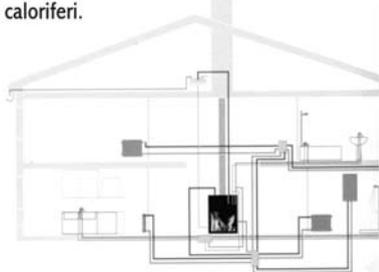


Scarico forzato a parete

Consente una installazione anche in posizione non prossima alla canna fumaria. Lo scarico dei fumi può avvenire anche direttamente in parete.

Il futuro è oggi!

Puoi affiancare all'attuale impianto di riscaldamento a metano o gas o gasolio o qualsiasi altro combustibile, un termo caminetto a termo stufa a pellet. Produrrà acqua calda per tutta la casa utilizzando le stesse condutture e gli stessi caloriferi.



**Contratto Prestagionale sino a metà Dicembre
a condizioni molto vantaggiose**

e tu che casa vuoi?



CERAMICHE & DINTORNI

Enna Bassa: Via Emilia Romagna, 2 Tel. 0935-531105/6 www.ceramicheedintorni.it

SABATO APERTO SOLO SU APPUNTAMENTO

DISSEAVIZ

A proposito di "Olimpiadi senza medaglie"

Il Dott. Giuseppe Stella, dirigente dell'Area Dipartimentale Igiene pubblica dell'Asl n.4 di Enna, interviene in merito ai controlli effettuati sulla fognia a cielo aperto esistente in Via delle Olimpiadi: "Il personale ispettivo di questo dipartimento ha effettuato due sopralluoghi, rispettivamente il 15 e il 29 ottobre scorsi - spiega il Dr. Stella - ed ha constatato il persistere della situazione già segnalata nel luglio scorso. Dai campioni prelevati e sottoposti a controllo le acque risultano essere di origine fognaria."

"Si è provveduto, quindi, - continua il dott. Giuseppe Stella - ad informare il Sindaco, il Direttore dell'Azienda Ospedaliera, il Comitato Movienbas ed i soci della Coop. Vulcano, (questi ultimi hanno più volte segnalato il problema); con nota del 7 novembre

questo Dipartimento, ha effettuato quanto di sua competenza e responsabilità". Tenuto conto di quanto dichiarato dal Dirigente Dr. Stella, non ci resta che passare la "palla" al Sindaco della nostra città, al quale chiediamo cosa si aspetta ad effettuare quanto di competenza dell'Ente Comunale per la eliminazione della suddetta "fognia", che, guarda caso, fa rima con "vergogna" e tenuto conto che il Primo Cittadino è il responsabile principale della sanità ad Enna.



Giusi Stancanelli

Giunone: dea nella mitologia ma non nella realtà

Mettiamoci una bella pietra sopra

Nell'antica mitologia Giunone rappresentava la dea protettrice della famiglia, del parto, e magari è proprio per questo motivo che nella nostra città le hanno dedicato non una sola struttura ma un'intera cooperativa situata in Contrada S. Lucia ad Enna Bassa.

I concetti di casa e di famiglia fanno pensare a qualcosa di perfetto, qualcosa di omogeneo; tutto questo forse è vero nella mitologia perché la realtà è ben diversa. Ed è proprio quello che succede nella strada principale della Cooperativa Giunone, strada nella quale sboccano la via Campanaria, la via Puglia, la via Veneto e altre. In questa strada la dea Giunone proteggerà le famiglie all'interno delle loro abitazioni, ma non è molto protettiva per quello che riguarda la strada, che presenta un lieve intoppo, se così si può chiamare. Infatti, uscendo da casa, proprio nel bel mezzo della strada, i residenti trovano un bel tombino con accanto un piccolo buco, piccolo sì ma profondo, tanto profondo che per coprirlo qualcuno ha pensato di metterci una bella pietra sopra in modo da evitare che al buio chi si trova a passare da lì non veda il buco e lo prenda in pieno con

la macchina o con il motorino, ma non tenendo in considerazione l'ipotesi che prima o poi, con il continuo passare delle macchine, anche la pietra potrebbe saltare.

Non essendo segnalato, è molto probabile che non si veda soprattutto al buio, quindi, i residenti che forse sono gli unici a conoscenza di questo problema, cercano di evitarlo a lume di naso. Ma il peggio spetta a coloro che non risiedono in quella zona e non sanno del "piccolo" pericolo e al buio non possono evitarlo, ma di giorno questo è possibile. Come? Semplice basta avere degli ottimi riflessi ed essere pronti a fare un piccolo slalom.

Maria Elena Spalletta



La strada di collegamento tra le palazzine di Coop. Giunone

Via dei Greci la frana si trasforma in aiuola

Tempo fa ci siamo occupati della frana di un muro lungo via dei Greci, tale frana non consentiva il passaggio delle macchine e, cosa ancora più grave, non era segnalata e trovandosi quasi subito dopo una curva, in base alla velocità di guida, risultava difficile frenare ed evitarla.

Poi i massi caduti sono stati spostati dal centro della strada, sui bordi e circondati da transenne, per una maggiore sicurezza pubblica. Noi vogliamo ritornare sul problema proprio perché dopo la nostra segnalazione non è cambiato proprio nulla, anzi le cose in via dei Greci peggiorano di giorno in giorno. Adesso la situazione è un po' più complicata perché ai



Via dei Greci

massi precedenti si sono aggiunti quelli nuovi, anch'essi messi da parte, e le transenne sono state appoggiate a copertura del tutto. Ora, via dei Greci, pur non essendo un sito archeologico, si arricchisce di una serie di ruderi su cui comincia a cre-

scere rigogliosa l'erba. Forse diverrà una vera e propria aiuola; peccato che questa aiuola occupa buona parte della carreggiata.

Se la frana non si sistema ci ritroveremo con un "monumento", che non sarebbe riconducibile a nessun tipo di arte, in una delle strade della nostra città. Chissà che questo non serva a far aumentare il turismo nella nostra città.

M. S.

angelo cappa
Viale Diaz, 73 Enna

**FOTO
DIGITALI**

10x15

0,19 CENT

(minimo 120 stampe)

ENNA DEI MISTERI

L'OPINIONE di Pino Grimaldi

Ne gloriosi, ne gaudenti, ma dolorosi. E con tutto il rispetto per il sacro/scherza coi fanti e lascia stare i santi) quella del borgo è la più laica delle vite: crucci non il solito popolo sperando: cioè gli indignati del borgo-che per ignavia o per ignoranza lasciano che il "fluojo nativo" diventi area cimiteriale che quella (archeologica) di Centuripe al confronto sarebbe quasi un kinder garden (giardino per bambini). Sento parlare di piano regolatore da quando? "giovine" alias anni '50 del '900. E alle mie domanda la risposta è sempre una ormai è cosa fatta, questione di giorni. Risposta corretta. Solo che i giorni - ad oggi sono stati quasi 19.000..... E nulla sembra si muove. Il traffico con termine tutto nuovo si parla di ottimizzarlo. Bello. Ma ottimo è superlativo di meglio che è comparativo di buono(non abbattimento, ma sono pignolo). E se non è (caso nostro) neanche buono che si fa? L'appassiano: si attende che spontaneamente lo diventino così poi i nostri amministratori presenti e futuri possano intervenire. Non si può pretendere molto. Municipio al buio per bollette non pagate. Prova evidente che le amministrazioni non sperano il denaro pubblico e preferiscono lavorare al buio piuttosto che pagare bollette da sciochi come ormai avviene nel bel paese. Tasse sulla immondizia-oro nobilitata a "rifiuti urbani" si dovrebbe essere orgogliosi di essere considerati ricchi ed invece si protesta. Da tutto mondo. Strade non percorribili ne da muli, n da capre(è lega protezione animali non ha ancora tuttavia protestato); si tratta di suolo pubblico e dunque il privato non ha diritto di lamentarla.

Incepibile Ci fanno sentire colpevoli financo di non avere avvertito il terremoto 4,7 della scala Richter e pochi chilometri dalla montagna anziché compiacersi con la pubblica amministrazione politti e circovincini per averci evitato disagi e paure Si va a mettere il naso sul fatto che legambiente ci abbia messo ad al'100 posto, senza guardare Catania che nonostante un rettore candidato a governatore è al 101" (su 103 ovviamente).

Ci sono invece delle cose per cui rammaricarsi. Si è avuto un terribile refando infantile. Per Cogne sono anni che prime pagine di giornali e tv ce lo spilatellano in faccia. Per noi niente manco un rigo dato che non c'è, mezzo l'avvocato con nome di centro turistico siciliano. Assurdato. Burtano in gattabuia un ufficiale giudiziario e collaboratore accusati di peculato per 650 mila euro. E pensare che mani pulite per molto meno fece anche suicidare persone e per anni tutti ne hanno goduto magistratura, mass media, nuovi partiti politici che manco si sognavano di potere essere creati da nulla. Offensivo. Sono o no misteri codesti? Ebbene neanche una misera commissione parlamentare anche se di fine legislatura che noi tutti abitanti del borgo avremmo gradito pur sapendo che come tutte le altre commissioni servono solo per riunirsi e fissare la data della prossima riunione: però meglio di niente. E allora a mali estremi, estremi rimedi: trasferimento. Il comune di Lemon provincia di Belluno, regione Veneto, incalzato come il nostro borgo per degrado e simili insetti/ha votato un bel referendum

dum concesso con bolli e timbri dalla Suprema Corte di Cassazione ed ha chiesto con decisione unanime di trasferirsi dal Veneto al Trentino Alto Adige regione ove gli abitanti, pensano e sperano di star meglio. La Cassazione ha stabilito che ci si può trasferire da una regione all'altra e questa per noi del borgo è una opportunità da non perdere. Si formi un comitato, si raccolgano le firme e si chiedi un referendum per trasferirci dalla Sicilia o in Lombardia o in Emilia Romagna(meglio per i nostri caratari). E non mi si venga a dire che c'è mezzo lo stretto di Messina senza ponte perché tra il veneto ed il Trentino vi sono le Dolomiti, non un trattino di mare! Staremmo meglio/buono, tenore di vita, sanità di eccellenza, cibi buoni ed agricoltura florida, industria, vicini attivi e realizzatori, insomma un vero eldorado altro che quarantunesimesima stella Usa. Molti tanti. La Lombardia mi pare logico per avere noi il Castello onomastico. Per la Emilia Romagna lo aspetto polittico: rossi loro e noi anche. Nessuno dei leader potrebbe protestare. Le province limitrofe felicissime di non averci tra i piedi, eviteremo di dovere scegliere tra Lattini e Borsellino e poi tra chi vince e Cuffaro o similare e se alle politiche vincessimo falro noi staremmo già in gropa!Una pacchia che trasformerebbe i misteri del borgo da dolorosi in gaudenti. Si. Non vedo altre soluzioni praticabili(è diritto oggi) e noi fardea decisione. Tentar non nuoce: tanto paggio di così.....

grimondr@libero.it

A cura di Renzo Pintus

Il tutto è falso il falso è tutto

"Noi fummo gli ultimi gattopardi, dopo di noi verranno le iene, gli scoiacci,....", i camaleonti. Il Principe di Salina, pur convinto della necessità di "cambiare tutto perché nulla cambi" ignorava sino a che punto si sarebbe evoluta la specie dei mutanti, pronta a cambiar pelle, per non rinunciare all'immancabile volontà di potere che ha sempre disinto i potenti isolani...., e non solo quello: l'Italia anziché italianizzare la Sicilia si è progressivamente sicilianizzata. "La palma salda" ammoniva Sciascia, a indicare che il paese in Sicily avrebbe colonizzato anche il self made man (fuomo che si fa da se) il laborioso e intraprendente lumbard. Tutto questo sta desolatamente sotto i nostri occhi. Il califfo Kuffar, a capo di un partito virulentemente inquinato dalla mafia, non strepita contro i professionisti dell'antimafia, come accadeva in tempi di più vive e oneste, almeno in questo, contrapposizioni. No. In tempi di retorica debordante, vuole a confondere il vero con il falso, indossa gli abiti propri della vittima di mafia, lui, capo di un partito sempre più extra-parlamentare e infra-moenia, non sente il dovere di un'autocritica, di una denuncia pubblica sulla difficoltà di stare in politica in terra di mafia, con orgoglio fanciulesco e un bel po' di fascia tuta grida ai siciliani che "la mafia fa schifo".



Don Luisio Struzzo

Come i padrini di Cosa Nostra potrà regalarsi un bel sermone sacro-vero "giustizio" all'arcivescovo Falcone, così il servitoriale di essere il "vero" paladino dell'antimafia e che Rita Borsellino è la volgare borseggiata del venerando cognome di famiglia. Intanto a Roma l'ineffabile Presidente della Camera, sale alla gloria del "Vero" cattolico in politica con l'imprimatur di Monsignor Fisichella e dell'onorevole Ruini, lui che rivendica la "presenza pubblica" della fede cattolica nella società e non si da fare per bandire la presenza pubblica della mafia nella cassa-forte di voti siciliana dell'UDC. Il lumbard di Arcore non si sottrae a un'elencato spruzzo di sicilianità, vè così di modo. Scopre affinità effettive con Don Luigi Struzzo da Calligaris, forse verrà a fargli visita. Con questa radice devastata si così contemporaneamente con la radice Craxiana e con quella di autentico liberale di

Luigi Einaudi, che anette al suo pedegree ideologico, dovrà farselo spiegare dall'ideologo degli ate-devoti, il neofita Giuliano Ferrara e dal dottor sottile Marcello Pera. Questi ultimi più che camaleonti sembrano dei minotauri, epigoni di metamorfosi kafkiano srijonatesi della decomposizione di un sistema di potere, la cui ultima risorsa è la retorica, il capovolgimento delle parti, lo scambio dei ruoli. La carta della confusione potrà ripagarli?

Difficile a dirsi. Il popolo suoarano potrebbe scambiare il falso col vero, concedere la palma del martirio a Dell'Utri, Previti e Berlusconi, autopromotomatosi santo, concedere a Fini la patente di patriota e a P.G. Bush il Nobel per la pace. Indirezzazioni dal Pentagono confermerebbero che il Presidente sta promuovendo con i fondi del Congresso una campagna pubblicitaria per sopporre al preoccupante calo di popolarità con l'affissione di massi manifesti con suo scritto "La guerra fa schifo". Pare che Cosa Nostra voglia denunciare le teste d'uovo del Pentagono per plagio. Il cittadino italico vive ormai due vite: come cittadino si sente privato di redditi, diritti, legalità, verità, come consumatore si sente irresistibilmente attratto dal capovolgimento pubblicitario della realtà.

Anziché svegliarsi da questo stato ipnotico il telecitadino potrebbe prendersela con quei menagramo che parlano di declino, con la giustizia sempre pronta a infamare forti di galantuomini e benefattori, con i sindacati che si sono mangiati l'Italia e con la sinistra tanto soni tutti uguali. Se il cittadino scontento al consumatore, lo sveglio al dormiente, potremmo ritrovarci sui muri delle città siciliane la serie completa della pubblicità a puntate con slogan politici altamente formativi come "La mafia è una puttana.", Lattieri ci fa calare il latte", "La mafia ci ha scassato la Ma..."

"Il falso è un'illusione che ci piace, il falso è quello che credono tutti, è il racconto mascherato dei fatti, il falso è mistro-dono e assai più oscuro se è mescolato insieme a un po' di vero, il falso è un trucco, un trucco stupendo per non farci capire questo nostro mondo, questo mondo che è un assurdo mondo in cui tutto è falso, il falso è tutto." (G. Gaber)

Dieci giovani, una sola coscienza ecologica

L'aumentata sensibilità alle tematiche ambientali è sempre più diventata presupposto indispensabile per la costruzione di edifici salubri ed ecologicamente compatibili. Ed ecco allora nascere grazie all'iniziativa di alcuni giovani nel nostro territorio una cooperativa chiamata "Promovien edile" che si prefigge il pieno rispetto dell'ambiente attraverso l'uso di materiali naturali per la costruzione di nuove strutture. La società si avvale dell'utilizzo di materiali non inquinanti, riciclabili, di origine locale, in grado di valorizzare il territorio attraverso la realizzazione di costruzioni compatibili con l'ambiente.

Presidente di tale società-cooperativa è Maria Alba Giuffrida affiancata da nove componenti, quali: Giusi Mantegna, Daniela Dainotto, Laura Sciortino, Maurizio Alessandra, Luca Ferro, Angelo Leonardi, Antonio Viola, Pasquale Marchi e Mario Giocoppo. "Usare materiali biologici non è solo vantaggioso per l'ambiente", dichiara Maria Alba Giuffrida, ma anche per i cittadini i quali possono vivere ora in un ambiente più sano, grazie all'utilizzo di isolanti naturali, quali il sughero, i pannelli ricomposti di fibra di carta e legno, il polivinilcloruro, capaci di sostituire materiali tradizionali e dannosi quali: l'amianto, il piombo, ressi-

ne, solventi e vernici". La costruzione di una casa ecologica persegue dunque la riduzione o eliminazione delle fonti di inquinamento interno, che modificano la qualità dell'aria e producono in alcuni casi campi elettromagnetici. Il settore biodeile si avvale del biomateriali in grado di utilizzare i nuovi materiali grazie ad un corso di formazione promosso dalla Provincia e finanziato dal Fondo Sociale Europeo, dalla Regione e dal Ministero del Lavoro.

Attualmente ad Enna sono già avviati i lavori di Bioedilizia, con la costruzione di tre soste panoramiche nella riserva naturalistica della villa ottocentesca, sia in contrada Zagarìa nei pressi di Pergusa. Gli enti partner del progetto sono Legacoop, Confartigiano, la Provincia, Cilaç, Gaia, la città del sole. "L'augurio è che anche nella nostra città possa diffondersi una cultura salubre e rispettosa dell'ambiente ma anche della salute di tutti i cittadini", dichiara infine - Giusi Mantegna - al fine di far conoscere un discorso quanto più naturale possibile di fare edilizia".

Mario Barbarino

UNA SOLUZIONE UNICA
ALLE VOSTRE ESIGENZE

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
E RAFFRESCAMENTO
A BASSA TEMPERATURA
PER APPLICAZIONI DOMESTICHE

risaldamento climatizzazione idronica

SISTEMA RADIANTE A PARETE E PAVIMENTO

Via Pergusa, 69 - Enna - tel. 0935.26141



di Peppino Magliotta

Ve lo giuro, è l'ultima volta che parliamo di rifiuti, ma le considerazioni che farò proprio non posso tenermele. Avevamo appena chiuso il forum che avete letto nel numero scorso ed ecco apparire nel tubo catodico quattro figure che d'amore e d'accordo se scordano «o passato, anche se napoletani non sono. Perché cito il tubo catodico è evidente, visto che il plasma non ce l'ho per evitare che qualche malintenzionato, sotto mentite sigle societarie, se lo leva direttamente dalle vene. Per quanto riguarda i "figurini" invece, si tratta solo di concordanza ai maschine e non vuole essere giudicati di merito, né d'altra parte potevo chiamarli "figurini", che è termine più elegante ma altrettanto ambiguo! In ogni caso mi riferivo nell'ordine al Presidente dell'ATO rifiuti e al suo Amministratore delegato, già vittime designate di larga parte del genere umano ennese (segretario provinciale DS compreso), al Presidente della Provincia, che fino a qualche giorno prima ne aveva chiesto le dimissioni e al Sindaco di Enna che aveva manifestato con tutta la veemenza, ancorché modesta, di cui è capace il suo disappunto contro il caro-bollette. Cronaca di ordinaria politica, tutta di sinistra (e non fatemi dire "sinistri" perché questa volta dovrei dire che concordo in numero e genere e mi toglierebbero il saluto...). E dire che in quel forum avevamo avvertito

uno strano brivido a sentir raccontare tante verità tutte in una volta. Merito della schiettezza e correttezza dei convenuti, certo, ma anche di una certa aria di rivoluzione che nemmeno gli abitanti delle banlieue si sognano. È capitato perciò che il dott. Cozzuca abbia parlato di conflitto di interessi senza parlare di Berlusconi ma di una nota società locale, e di strane coincidenze sulla raccolta differenziata e che il Sindaco di Enna ci abbia spiegato, documenti alla mano, quanto terribile sia stata la gestione dell'amministrazione Ardicca, senza nominarlo nemmeno una volta! Abbiamo però saputo ufficialmente quel che sapevamo per intuito: che, cioè, il servizio è caro (anche se, per amor di patria e di poltrona, proporzionato ai mezzi messi in campo) e che effettivamente era previsto in contratto il transito di 40 operatori NU dal Comune alla società ma che sono stati TUTTI promossi o trasferiti, ovvero promossi e trasferiti - non ho capito bene - in quella che sembra una classica operazione di bassa clientela. Che c'entrino pure i sindacati? Ma no, questo non l'ha detto nessuno, ma non possiamo impedirvi di pensarci. Il fatto è che il Comune si è caricato oltre sette miliardi di vecchie lire di contratto, si è caricato in più i 40 operai e alla fine ha scaricato tutto sulle nostre spalle e, grazie al decreto Ronchi, al Commissario straordinario, all'ATO e alla buona donna di sua

madre (generica imprecazione locale) non può farci più nulla e dobbiamo sopportarci questi costi fino al 2007! Cornuti e mazzia-ti (scusatemi ma non posso sempre evitare la volgarità). Ora cerchiamo rimedi per le fasce più deboli e facciamo bene, cerchiamo soluzioni e correttivi ma intanto quel che è fatto è fatto. Purtroppo o per fortuna degli eroi cavalieri che fecero l'impresa non abbiamo più notizia, e non possiamo perciò chiederli perché a presiedere la società d'ambito non c'è un uomo di centro-destra, visto che avevamo allora la maggioranza, e a chi appartiene il vicepresidente, visto che nessuno l'ha visto durante tutta la vicenda. E allora, che all'ATO, nonostante esista una razza dominante, lavorino uomini di tutti i colori non è proprio una questione multinazionale ma piuttosto multiculturale (come insegna il C.d.A. del Consorzio universitario). Come si dice sempre un po' a sproposito, chi è senza peccato scagli la prima pietra, ma non è un dettaglio - credetemi - se a qualcuno non hanno dato nemmeno la pietra! A chi invece se ne sta acquattinato nella cripta di Nofsefratu (ricordate l'azienda non morta?) in attesa che un nuovo ATO, quello idrico, lo accolga a braccia e borsa aperte, diciamo di rassegnarsi, perché questa volta è per un po' di tempo di un nuovo società d'ambito, per quanto "ottimale", non vogliamo sentire parlare.



A cura di Massimo Castagna e Peppino Magliotta

Dal libro dei sogni alla lista della spesa Dibattito sui lavori pubblici e il futuro

Un tempo il Piano triennale delle Opere Pubbliche veniva chiamato "il libro dei sogni". L'assessore Lorenzo Coleao, della Margherita, lo ha definito "la lista della spesa" in questo quarto appuntamento tematico con la giunta Agnello. Accanto a lui abbiamo chiamato a dibattere di Lavori Pubblici il presidente della IV Commissione Consiliare e consigliere DS Enrico Vetri, il capo gruppo di Forza Italia al Consiglio Comunale. Il assessore Domenico Tumminelli, già Aido servizio della giunta Ardicca e Maurizio Campo, Presidente dell'Ordine degli Architetti della provincia di Enna. All'ultimo minuto, sopraggiunti impegni hanno impedito a Tumminelli di essere presente. Non è la prima volta che registriamo l'assenza "per improvvisa impegni" del capo gruppo di Forza Italia.

Fermare un fiume in piena come Coleao è un'impresa che -dicono- non è riuscita nemmeno a qualche Prefetto durante le emergenze di Protezione Civile. Immaginate dunque la difficoltà di sintetizzare gli esiti di questo forum. Ma andiamo per ordine.

- Assessore, di lei si è detto che è stato il primo componente della nuova giunta a mettersi in moto. Già nei primi giorni lo abbiamo visto fisicamente in mezzo alla strada per navviare la macchina comunale. Forse questo slancio iniziale si è spento? L'assessore si è fermato?

Coleao: "È solo una sensazione: l'assessore non si è fermato. C'erano delle emergenze da affrontare e credo di averle risolte nel breve termine. Cimitero, strade, illuminazione inannzitutto. Ci sono poi le fasi in cui l'assessore non sta per la strada ma ha la necessità di operare dentro gli uffici, per mettere a punto una struttura tecnica razionale che possa dare risposte concrete. L'intera giunta ha lavorato perché potessero essere portate a termine entro la scadenza delle progettazioni che permettono al Comune di operare senza esborso finanziario diretto ma attingendo a bandi regionali. Si è cercato inoltre, con successo, di far partire i cantieri del reddito minimo, a cui è stato già avviato circa il 60% del personale, che verrà utilizzato con squadre di imbianchini, di manutenzione delle verde, di manutenzione stradale e così via."

- Un'accusa che viene spesso mossa al Consiglio Comunale è quella di una certa inerzia di fronte alle problematiche emergenti. Nel campo della programmazione dei lavori pubblici è stata già posta all'attenzione della giunta qualche ipotesi di lavoro oppure anche qui siamo ancora in fase di rodeggiamento?

Vetri: "Il ruolo del Consiglio Comunale non è esclusivamente dentro l'aula, con i dibattiti politici. Se è vero che sono state poche le occasioni di sedute pubbliche, è pur vero che le commissioni hanno lavorato tanto, tentando di avviare una proficua sinergia con la Giunta, per affrontare i

problemi e risolverli sul piano pratico. La mia Commissione, ad esempio, sta già affrontato un tema importante e annoso che è quello del nuovo Regolamento Cimiteriale, che si sa risalì al 1939, e che speriamo di estirpare entro il mese prossimo per sottoporlo al più presto al Consiglio per l'approvazione e dare così risposte concrete ai cittadini. Un altro problema emergente che abbiamo affrontato positivamente assieme all'assessore Garofalo è stato quello degli alloggi popolari in c/dà Gentilomo. Anche lì la sinergia di intenti fra Consiglio e Giunta ha permesso di recuperare un finanziamento originariamente previsto per 90 alloggi e poi ridotto a 68 per l'aumento dei costi intervenuto, che stava per essere rassegnato ad altre municipalità."

- Tocca all'arch. Campo, questa sera, rappresentare la società civile che guarda l'amm-

Campo: "I mesi trascorsi sono obiettivamente pochi per affrontare problemi che sono l'accumulo di inadempimenti, di disattenzioni, di carenze, di atteggiamenti speculativi che sono stati prevalentemente rispetto a quelli risolutivi. Le aspettative

sono quelle pre-elettorali: vedere i cittadini coinvolti in un processo di programmazione della realtà che ha bisogno di ricongiungersi in un percorso positivo. I professionisti hanno già manifestato il desiderio di essere co-protagonisti di questa programmazione futura. Speriamo che il nostro mancato coinvolgimento sia dispo-

- Se ci aspettavamo un'opposizione da questo versante ci sbagliavamo proprio... D'altra parte l'assessore ci è sembrato impaziente di parlare dei programmi futuri. Avanti allora.

Coleao: "Intendo confermare, intanto, la nostra piena disponibilità nei confronti degli ordini professionali. Per il resto l'assessore dinamico ci sarà sempre: quanto lavorato tanto, quanto fatto. Quanto alla programmazione, spero di fare un discorso organico. Il primo atto è stato quello di richiedere la consistenza dei capitoli di bilancio da gestire. Ho così appreso che il Commissario, per gli 11 servizi di mia competenza, aveva stanziato solo 116.000 €, di cui circa 300.000 già spesi nel primo

semestre e circa 200.000 già vincolati! Per quanto riguarda invece il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, approvato dal Commissario solo con i poteri della giunta, ho dovuto sostenerlo in aula contro l'aveva predisposto!

La sostanza di questo Piano è semplice: è una lista della spesa, pieno di manutenzioni straordinarie. È uno strumento inutile. Cosa ho fatto, allora? Ho sbloccato, con un semplice richiesta al Ministero, una cosa che si era inventata la giunta Alvano: la ristrutturazione del campo di atletica. Adesso quest'opera importante anche per l'indotto occupazionale è in fase contrattuale, così come i lavori alla piscina coperta, che aspettano per partire solo la conclusione della stagione di utilizzo.

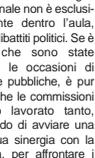
eueroptica

Questo Natale, la montatura te la regaliamo noi:
GUCCI, BLUMARINE, PERSOL, STEFANEL, EMPORIO ARMANI, RENATO BALESTRA, MAX MARA, FERRE, LAURA BIAGIOTTI, SAFILO, GALILEO

VIENI A TROVARCI!!

**Piazza Piersanti Mattarella, 46/47 Compl. EnnaDue (vicino al nuovo ospedale)
 Tel. 0935.41047 - Enna Bassa**

Un momento del dibattito



Il Presidente dell'Ordine degli architetti della prov. di Enna Maurizio Campo



Sono invece già partiti i lavori per il restauro del convento dei Cappuccini e speriamo di ottenere un secondo stralcio per la chiesa. Ho incontrato l'impresa che sta lavorando al teatro Garibaldi e mi è stato assicurato che i lavori saranno completati entro una ventina di giorni. Poi occorrerà il tempo per tutte le certificazioni ma il più è fatto per un'opera che hanno pagato i cittadini a partecipare al bando regionale con la ristrutturazione della scuola di via Donizetti. Abbiamo proposto il progetto di riqualificazione urbana delle case a stella e delle case basse di S.Anna, di cui rifaremo i prospetti. Ho trasmesso il progetto di rifacimento della via Vitt.Emanuele e della piazza S.Francesco. Sto lavorando con il dott. Vetri per un incontro con i capi gruppo per preparare un piano triennale degno di questo nome. È pronto il progetto incanto per la pubblica illuminazione. Si tratta di una cosa diversa dall'esternalizzazione del servizio."

Parlando di rifacimento di piazza S.Francesco, Colaleo ha annunciato implicitamente l'abbandono del progetto del grande parcheggio plurispazio previsti nei Contratti di quartiere.

Vetri: "Il problema dei parcheggi non può essere disgiunto dal piano di mobilità complessiva, dal piano traffico che so essere in parte quello già predisposto dall'amministrazione Alvano, modificato sulla base delle nuove esigenze indotte dall'università e dal numero enorme di utenti. La città deve dare dei servizi, dei collegamenti urbani che siano adeguati per frequenza ed orari alle esigenze di questa nostra giovane."

Colaleo: "A proposito di contratti di quartiere devo dire che finché c'è stata l'amministrazione di Centro-destra la proposta del Comune di Enna era al 1° posto della graduatoria, poi improvvisamente, dopo le elezioni siamo precipitati al 24° posto..."

Campo: "Fa piacere l'avvio di un'attività di programmazione anche se c'è la sensazione di una scarsa attenzione verso le organizzazioni professionali. I percorsi intrapresi non sembrano molto proficui: se è già avviata la programmazione non è avviata invece la interlocuzione con i soggetti attivi della

società, con la base. La qualità degli interventi è assolutamente disastrosa. L'intervento su Ianniscuro e Papardura è stato gestito male. Questa Amministrazione dovrà trovar soluzioni per questo sperpero di denaro pubblico, si dovrà attivare per una rinaturazione di questi luoghi. La programmazione deve essere cosciente delle concatenazioni delle diverse attività. Ancora i lavori pubblici rimangono disgiunti dall'urbanistica. La programmazione deve essere un pensare colto sul modello di città che vogliamo. La centralità di Enna va ripensata e spesa nell'ambito regionale ma anche con la coscienza che siamo il centro del centro dell'intero bacino del Mediterraneo."

- Sappiamo che è stato approvato il progetto definitivo del restauro dei Benedettini. Secondo il bilancio doveva essere venduto. Che cosa intendete fare al momento?

Colaleo: "Dal 2010 potremmo venderlo. Dall'altro lato potremmo cercare i soldi per recuperare il bene e aumentare il valore (vendiamo assieme al computer il software applicativo...). Ho usato il condizionale perché sono convinto che non è vendibile. Se intendiamo cederlo a titolo gratuito? Certamente no. All'arch. Campo chiedo un parere. La nostra piena disponibilità ma non voglio andare ad un confronto tecnico senza una proposta seria. Abbiamo messo a punto un ufficio vivibilità integrata che mette assieme urbanistica e lavori pubblici e mi sembra una cosa importante. Lo so che un certo assessore (Margiotta n.d.r.) aveva una delega unica ai tempi di Alvano ma anche in questo caso mi piace dire le cose come stanno. Su Papardura e Ianniscuro ho detto pubblicamente che si tratta di un progetto-scempio ma lo scempio, secondo l'Ufficio tecnico, è il motivo del finanziamento. Vogliamo smontare quelle brutture ma dobbiamo prima aspettare il collaudo."

Campo: "A questo proposito, come Club Unesco abbiamo scritto al Comune ma il Sindaco ci ha risposto che quel progetto era stato liquidamente approvato. I progetti vanno valutati in termini qualitativi, Assessore, nei fatti e non nelle intenzioni."

Vetri: "Chiedo all'amministrazione e agli ordini professionali di affrontare in sinergia i problemi della città. Abbiamo ereditato una città che non ci piace, credo che il Piano Regolatore sia l'occasione per mettere insieme le idee. Ancora non conosciamo nemmeno le linee generali del PRG. Quando ne entreremo in possesso le organizzazioni professionali saranno i nostri interlocutori privilegiati; convocherò delle commissioni apposite: posso prendere un impegno esplicito in questo senso."

- Domanda a



L'Assessore ai lavori pubblici Lorenzo Colaleo

trattamento, tanto per chiudere in bellezza con due ex consiglieri d'amministrazione cosa intendete fare dell'ASEN?

Colaleo: "È un problema giuridico. Saremo costretti a cedere all'ATO idrico quel ramo dell'azienda. La vecchia amministrazione non ha voluto trasformarla in Società per Azioni; si è voluto tirare la corda così che si spezzasse in mano a chi veniva dopo."

- Ma secondo voi perché?

Vetri: "Il perché non lo so. Preferisco non entrare nel merito. Sono stato in contatto con un'azienda ottima, con una gestione veramente eccelsa e con professionalità stupende. Queste professionalità saranno assorbite dall'ATO. Come C.d.A., avevamo individuato quali servizi affidare all'Azienda, in modo che possa avere un futuro al di fuori della gestione dell'acqua (ad esempio i tributi, i trasporti, il verde pubblico, la pubblicità). Si è detto che era una fabbrica di debiti ma in cinque anni abbiamo approvato sempre bilanci in attivo."

Colaleo: "Per questo motivo non abbiamo inteso chiederla, nonostante lo scioglimento del C.d.A. da parte del Commissario e nonostante il sindaco Ardcia, prima di lui, avesse proposto in Consiglio l'affidamento del canile municipale, del camping internazionale e dei bagni pubblici. Con quale futuro aziendale? Se non è questa la dimostrazione della volontà politica di chiederla... Noi invece intendiamo trasformarla e rilanciarla con un piano d'impresa remunerativa e confacente ai posti di lavoro."



Giornate provinciali salute mentale

Dallo stigma alla cittadinanza attiva

SU INIZIATIVA DELL'AZIENDA USL N° 4 ENNA SETTORE SALUTE MENTALE

Al patrocino di Prefettura Enna, Amministrazione provinciale di Enna, In collaborazione con: Comuni distretto socio-sanitario di Enna, Enna, Calascibetta, Catenuova, Centuripe, Valguarnera, Villarsola, Comuni distretto socio-sanitario di Agira, Agira, Assoro, Leonforte, Nissoria, Regalbuto, Comuni distretto socio-sanitario di Piazza Armerina, Piazza Armerina, Aidone, Barrafranca, Pietrapertusa, Comuni distretto socio-sanitario di Nicosia, Nicosia, Capizzi, Cerami, Gagliano C.F., Sperlinga, Troina, CTA Villa Adolina di Villarsola CTA S. Antonio di Piazza Armerina UNASAM (Unione Nazionale Associazioni per la Salute Mentale) (Collegamento Terzo Settore Provincia di Enna PRESENTAZIONE

Su sollecitazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il secondo anno consecutivo i Dipartimenti Salute Mentale sono invitati a mettere in atto delle iniziative di lotta allo stigma. Il Settore Salute Mentale di Enna, già l'anno scorso, in tutto il territorio provinciale ha promosso delle iniziative di informazione e di sensibilizzazione della cittadinanza per: promuovere l'integrazione dei soggetti disabili psichici; favorire, in collaborazione con il Terzo Settore operante nella Provincia, l'inserimento lavorativo e la cittadinanza attiva del disabile psichico. La solidarietà dimostrata ha convinto gli operatori della Salute Mentale che esistono nel territorio provinciale risorse umane, economiche, imprenditoriali e politico-sociali non adeguatamente integrate in una rete efficace. I progetti di solidarietà, di intervento attivo a favore dei disabili psichici, pur se possibili, diventano talvolta impraticabili perché i diversi attori della integrazione e dell'inserimento sociale non trovano un contesto istituzionale nel quale concertare operativamente le iniziative programmate. Scopo delle iniziative intraprese quest'anno, dall'Azienda ASL, tramite il Settore Salute Mentale, in occasione della giornata nazionale della Salute Mentale, è quello di fare il punto della situazione sulle iniziative esistenti nel territorio provinciale e promuovere un confronto tra i diversi attori dell'integrazione socio-sanitaria del disabile psichico, al fine di promuovere per il 2005 delle iniziative concertate di lotta allo stigma; prevedere delle politiche attive di integrazione sociale del disabile psichico. L'occasione fornita da Progetto Obiettivo Regionale per la Salute Mentale "Interventi di rete e supporto alle famiglie per la prevenzione delle conseguenze invalidanti delle Patologie psichiatriche gravi", finanziato alla ASL per la seconda annualità, è quella di favorire strategie operative che costituiscono una buona prassi operativa con l'obiettivo di: consolidare nella Sanità e negli E.E.L.L., la cultura della gestione globale ed integrata del disagio psicosociale e dello stigma; integrare, per chi finalizzato, con i risorse dedicate; realizzare la preziosa collaborazione del Terzo Settore nel lavoro di rete, quale elemento irrinunciabile dei percorsi riabilitativi. Sulla scia di queste premesse il percorso programmato prevede dei momenti formativi e di confronto che avranno inizio il 2 dicembre e termineranno il 15

dicembre allorché tutti insieme saremo capaci di sottoscrivere un Patto per la Salute Mentale che rappresenterà la linea programmatica per gli sviluppi futuri della solidarietà nei confronti del disabile psichico.

- 2 Dicembre 2005SALA CERERE, ENNA Seminario di Formazione. "Dall'esclusione all'inclusione sociale: percorsi progettuali condivisi" "La psichiatria di comunità, prospettive e modalità di interventi"
- Ore 8:00: Registrazione partecipanti
- Ore 9:00: Saluto delle autorità
- Moderatore: Giuseppa Savoca, Direttore DSM Enna 1 AUSL n° 4 Enna
- Ore 9:30: Maurizio D'Arpa, Dirigente Osservatorio Epidemiologico, Ispettorato Regionale Sanità, Quali prospettive per la psichiatria di comunità in Sicilia
- Ore 10:30: Roberto Ortolero, Dirigente Psichiatria AUSL n° 3 Catania, Fenomenologia e clinica dello stigma nella malattia mentale; approcci e interventi
- Ore 11:30: Pausa
- Moderatore: Carmela Murè, Direttore F.F. DSM Enna 2 AUSL n° 4 Enna
- Ore 12:00: Roberto Pezzano, Psicologo, Vice Presidente Nazionale UNASAM, la famiglia come punto di forza del percorso terapeutico e di inserimento sociale e come vulnerabilità psichica
- Ore 13:00: Pausa pranzo
- Ore 14:00: Pasqualino Ancona, Direttore Settore Salute mentale, AUSL n° 4 Enna Lo stato dell'arte nella provincia di Enna- Progetti di comunità
- Ore 15:30: Gruppi di lavoro, Giuseppa Rizzo, Catena Calici, Giovanni Speciale, Bartolomeo Gulino
- Ore 17:30: Assemblea e conclusioni, Pasqualino Ancona-Giuseppa Savoca

- 5 dicembre 2005 Galleria Civica, Sala Cerere, Enna "E' UNO DI NOI: CIAK, INTE(G)RA...AZIONE"
- Ore 9:00: Inaugurazione mostra di: Posters, Stands espositivi di manufatti, Prodotti, Fotografie, Quadri, Servizi, ecc.....; a cura del Terzo Settore e delle Strutture Socio- Sanitarie della Provincia di Enna
- SALA CERERE
- Ore 9:00: Presentazione GIORNATA SALUTE MENTALE, Pasqualino Ancona, Capo Settore Salute Mentale, Saluti Autorità, Rino Agnello, Sindaco di Enna, Carmela Fiorenza, Prefetto di Enna Francesco Iudica, Direttore Generale AUSL n° 4 Enna
- Ore 9:30: "Prove aperte di documentazione psichiatrica" di Danilo Reschigna, del Teatro Viola di Milano
- Ore 11:00: Testimonianza del "Gruppo Appartamento" di Pietrapertusa
- Ore 11:15: Premiazione tornei sportivi
- Ore 13:30: Colazione di lavoro
- CHIESA NUOVA S. ANNA- ENNA Bassa
- Ore 16:00: Letture poesie AA. VV.
- Ore 17:00: Balletto di apertura, a cura del Centro di aggreda



Presidente della IV Commissione Consiliare e consigliere DS Enrico Vetri



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

zione sociale "L'approdo" di Leonforte
 Ore 17,30: " Du Diavulu di Fimmina " a cura dell'Associazione dei Familiari " Il Giardino dei Gelsi " di Leonforte
 Ore 19,00: Balletto di chiusura, a cura del Centro di aggregazione sociale, " L'approdo " di Leonforte
 Ore 19,30: Conclusioni
 Iniziative contro lo stigma del DSM ENNA 1 in collaborazione con l'UOES ed il Servizio Sociale ENNA
 - Torneo di Calcio il 24/11/05 e il 03/12/05 c/o il Palazzetto dello Sport di Enna

- Proiezione cinematografica itinerante nei sei Comuni del Distretto

- C/o la CTA Adellina a Villarosa, in collaborazione con il gruppo Scout di Villarosa, Karaoke

- Casa Rosanna a Centuripe, comunità per la doppia diagnosi, il 22/12/05 Serata di Animazione aperta alla cittadinanza in collaborazione con il Centro Ascolto

Dal mese di Novembre/2005 a tutto Marzo/2006, l'UOES farà un'indagine conoscitiva, nelle ultime classi delle Scuole medie superiori, della percezione dello Stigma, tramite somministrazione di questionario

Associazione Don Milani..... Viale delle Olimpiadi, 157 - Enna bassa

1/12 ore 20.30 Film per gli Operatori Sociali della Salute Mentale "Un silenzio particolare" di S. Rulli

3/12 ore 18.00 "Uno sguardo sulla vita: Incontro con la felicità" Incontro con... Danilo Reschigna attore protagonista del film "Mario il Cavallo"

6/12 ore 20.30 Film per tutti "I ragazzi del coro" di C. Barratier

9/12 ore 18.00 "Via dei Matti numero zero": serata di animazione con Musiche, giochi, karaoke, ecc...Mostra Mercato di prodotti con materiale riciccolato - fino al 6.1.06

PIAZZA ARMERINA

"Dall'esclusione all'inclusione sociale". Il CSM si presenta alla Comunità.

19.12.2005: Museo Diocesano. Incontro con le scuole. Stand espositivi.

Iniziative contro lo stigma del DSM ENNA 2 in collaborazione con l'UOES ed il Servizio Sociale

NICOSIA

Il CSM di Nicosia parteciperà alla giornata del 5 Dicembre ad Enna con

- Mostra di Manufatti Mostra di pitture

- Recital di poesie Poster e Depliant informativi

A disposizione degli interventi la pubblicazione della favola "Pepto storia di un pesciolino"

9 Dicembre 2005: Rappresentazione della Commedia "Lu mortu assicurato" a cura della Compagnia Teatrale Briciole d'Arte, organizzata dall'Associazione di Volontariato "Oratorio S. Paolo Onlus" di Nicosia presso il cinema teatro di Nicosia;

16 Dicembre 2005: Presentazione della favola "Pepto storia di un pesciolino"

presso la Scuola Elementare "Borgo" di Troina in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Troina

LEONFORTE

- Mostra di manufatti; Mostra di pittura; Recital poesie;

Poster, depliant;

- Farsa dialettale in tre atti; Balletto introduttivo e finale. Novembre- Dicembre 2005

- Incontri con le associazioni del privato sociale operanti nel Distretto nel campo socio- sanitario e socio- educativo;

- Incontri con i dirigenti scolastici e i docenti referenti per l'educazione alla salute per la programmazione di interventi finalizzati alla conoscenza dei servizi socio- sanitari che si occupano del disagio psichico.

Gennaio/Maggio 2006:

- campagna d'informazione e di sensibilizzazione sul disagio psichico, nei cinque Comuni del Distretto, rivolta ad un target predefinito di popolazione attraverso la proposizione di esperienze che testimoniano l'inclusione sociale: rappresentazione teatrale "Ddu diavulu di fimmina".

- Somministrazione questionari conoscitivi sulla percezione del disagio psichico.

15 Dicembre 2005, Enna, Sala CERERE

Patto per la Salute Mentale.

Verso una psichiatria di comunità

Ore 8.30: Registrazione partecipanti

Ore 9.00: L'integrazione socio sanitaria

Moderatore: Giuseppa Savoca, Direttore DSM Enna 1
 Francesco Fazio, Direttore Servizio 77 Socio-assistenziale del volontariato Assessorato Regionale alla famiglia, politiche sociali ed autonomie locali, L'integrazione socio sanitaria in Sicilia

Pasqualino Ancona, Direttore Settore Salute Mentale AUSL n° 4 Enna, Punti di forza e punti di debolezza della salute mentale in provincia di Enna

Ore 11.00: Pausa

Ore 11.15: La cura del disagio psichico.

Moderatore: Carmela Murù, Direttore F.F. DSM Enna 2
 Maria G. Emma, Dirigente Sociologo, Responsabile Unità Operativa Qualità e Formazione del personale AUSL n° 4 Enna Né pregiudizio né esclusione: la speranza di una sussidiarietà solidale, Angela Ferrante, Direttore Ufficio Provinciale del Lavoro Enna il lavoro quale strumento di cittadinanza attiva

Ore 13,15: Pausa pranzo
 Ore 15,00: Dibattito in assemblea e conclusione lavori
 Moderatori: Pasqualino Ancona, Giuseppa Savoca, Carmela Murù

Ore 16,45: Post test e valutazione corso Giuseppa Rizzo, M. Gabriella Emma

Ore 17,15: Pausa

Ore 17,30: Tavola Rotonda
 Quale progettualità per la Salute Mentale nei piani di zona

INTRODUZIONE
 Francesco Iudica, Direttore Generale AUSL n° 4 Enna
 INTERVERRANNO:

Oratori dei Comuni Capofila dei Distretti Socio- sanitari della provincia di Enna
 Rino Agnello, Maurizio Prestifilippo, Piazza Armerina
 Giuseppe Castrogiovanni, Nicosia, Rosario Sanfilippo, Agrigato

Cataldo Salerno, Presidente Provincia Regionale di Enna
 Claudio Faraci, Coordinatore Collegamento Terzo Settore

CONCLUSIONI
 Giovanni Pistorio, Assessore Sanità Regione Siciliana

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

SEGNO DELLA CIVILTÀ



A cura di Mario Savoca



Via Roma veicolo non autorizzato



Via Vultureo veicolo non autorizzato



Posta centrale veicolo non autorizzato



Piazza Vittorio Emanuele veicolo non autorizzato



Lasciare in uno stato di degrado un nostro bene culturale, una macchia che da diversi anni trascina la nostra città, l'esempio di oggi e la chiesa dello Spirito Santo dove da pochi anni sono terminati i lavori di restauro, ma all'interno al posto di recuperare le opere pittoriche sono state sostituite dal quotidiano "cemento armato", tra l'altro l'abitacolo e ingombro dai ponteggi che fanno capire che i lavori non sono terminati!!!! Nostro augurio e quello di riportare sana l'antica struttura, il vostro contributo di non trasformarla in una discarica.

Chiosco Kore

(Presso l'Università)

PRANZO COMPLETO
(SOLO SU PRENOTAZIONE)
BEVANDE INCLUSE EURO 2,00

Tavola Calda
 Bar
 Lotto
 Tabacchi
 Piano Bar
 Primi Piatti
(suprenotazione)
 Banchetti
 Acqua Seitz
 Valori bollati
 Feste di compleanno
 Ricariche telefoniche

TUTTI I MERCOLEDÌ
MEZZOGIORNO MUSICALE
 Dalle 12,00 alle 15,00
MUSICA DAL VIVO



Cosa deve fare il cittadino per difendersi dal caro vita?

I prezzi sono alle stelle, il commercio langue.

Difendersi dal caro vita non è semplice perché l'aumento dei prezzi dipende da tanti fattori e da tante persone. Credo comunque che imparare ad utilizzare meglio le monete da 1 euro, da 2 e in centesimi sia una buona base di partenza e poi diamo una lezione ai commercianti di Enna che pensano di potere fare il bello e il cattivo tempo con i prezzi. **(Mario)**

Non capisco per quale motivo la colpa è, a detta dei consumatori, dei commercianti. Non dico che non ci sia gente che si approfitta di determinate situazioni, ma dovremmo anche considerare che viviamo in un paese dove chiedere continuamente lo sconto, pagare in modalità "a tu per tu...". E poi non solo non ci si fa vedere più ma nemmeno si saluta più (credetemi succede questo) e poi i commercianti (sottolineo alcuni) ad inasprire i prezzi. Se ci rendessimo conto tutti quanti che siamo tutti padri di famiglia o cerchiamo di costruirci una famiglia forse potremmo essere in grado di proporre prezzi più competitivi. Enna è in una situazione drammatica, non è più un problema di sinistra o di destra, adesso il problema è di noi cittadini, commercianti, artigiani, consumatori. Per cui sarebbe il caso di rimboccarci le maniche, anziché andare a fare la spesa fuori Enna, pazienza si compra di meno ma almeno si spende nella nostra città e non solo fuori. Speriamo bene. **(Mister X)**

Come propone Tremonti la introduzione della moneta di carta di 1 e 2 euro servirebbe a fare meglio i conti in tasca. Ma per difendersi dal caro vita occorre guardarsi dai commercianti che fanno quel che vogliono e nessuno dice loro nulla. A pagare siamo sempre gli utenti. **(Aria fritta)**

Non esiste alcun mezzo per potersi difendere dal caro vita. Si deve ritornare agli anni 80, con il paniere dei beni di prima necessità dove i prezzi erano controllati e tante volte imposti dallo stato. Oggi lo stato pensa solo a incassare ed ingrassare le proprie casse. Nel 2000 - per esempio una confezione di pomodoro costava 500 lire, oggi siamo contenti se le vendono a 0,50 centesimi. L'aumento è stato del 100% però tutti noi facciamo la fila per acquistarlo perché costa solo 0,50 centesimi. Un appartamento ad enna bassa prima costava 250 milioni (110 mq), oggi lo stesso appartamento costa 220 mila euro, aumento del 100%. Lo stipendio di un impiegato con 10 anni di servizio era di circa 2 milioni di lire al mese, oggi lo stipendio è di 1000 euro al mese, aumento 60% come si può combattere il caro vita? **(Cucciolio)**

E' la prima volta che partecipo a questi tipi di forum che mi sembrano seriamente organizzati. Difendersi dal caro vita non è facile anche perché nessuno aiuta il consumatore. Gli sconti, le offerte speciali, i paghi oggi e paghi fra trent'anni, sono tutti specchietti per le allodole. Il vero problema è che non ci sono più soldi e che la gente riesce ad arrivare alla fine del mese a stento. Credo che una maggiore solidarietà da parte delle istituzioni e meno ebraismo da parte dai commercianti potrebbero essere un ottimo deterrente alla corsa dei prezzi. **(Marcello Nano)**

Cominciamo con il fare la spesa fuori Enna dove i commercianti impongono i prezzi che vogliono. **(Cromagnon)**

FORUM DI OGGI:

Cosa vorrebbero trovare sotto l'albero i cittadini ennesi come regalo da parte della giunta municipale?

non trovi la tua copia?
il giornale è andato esaurito?
scaricalo da internet:



@ www.ennadadalo.it
tel. 0935.20914 - 349.7886027



"MAGARA": SECONDA REGIA DI TILDE DI DIO

"Dioevano tutti che dalle parti della Chiesa Madre ci fosse una Magara. Viveva intanata." E' così che nasce dalla fantasia e creativa penna di Mariella Di Dio, la novella "Magara", vincitrice nel 1998 del Premio "Cuore di Sicilia" a Cassino e nel 2004 del 1° Premio "Storie di donne SENALC", divenuta soggetto originale dell'omonimo cortometraggio per la regia della sorella Tilde Di Dio, giunta alla sua seconda produzione audiovisiva. Dopo il corto "La Forestiera", già apprezzato nelle sedi di diversi premi nazionali di categoria, l'appassionata regista di formazione teatrale e particolarmente attenta alle attività rivolte ai bambini ha presentato, presso l'Auditorium Comunale di Calascibetta la nuova opera prodotta dal "Cinecircolo Novecento", affiliato al Centro Studi Cinematografici di Roma. Una storia fasciosa, quella di due donne dell'entroterra siciliano, una misteriosa Magara e un'ammascolata e ribelle ragazzina, splendidamente interpretate dall'attrice catanese Rita Stivale e dalla giovanissima Marika Mirisciotti, mostra parallelamente due volti della diversità, tradotta in emarginazione, intolleranza e pregiudizio sociale. Entrambe, non senza difficoltà, si uniscono in un rapporto che le lascerà profondamente legate nel tempo. L'epilogo di grande effetto-sorpresa, intima lo spettatore con l'amaro segreto di Magara e della sua ininterminabile tragedia, vissuta tormentatamente nella solitudine. "Mi colpisce - ha detto lo studioso e critico catanese di cinema e letteratura, Sebastiano

Gesù, presente in sala - la capacità narrativa della regista, la sua attenzione alla natura paesaggistica delle campagne dell'entroterra siciliano - delle pittoresche spiagge di Cefalù, lo sguardo etno-antropologico al mondo contadino e la dimensione panica che si sviluppa con tutti gli elementi. Calda e puntuale si rivela la direzione fotografica curata da Gigi Lombrito, che ben si è adattata alle diverse situazioni sia in interni che in esterni. Evocative, suggestive e soprattutto non invasive nei confronti del vivo sono le musiche di notevole carica emotiva del gruppo ennese di musica popolare I Petri Ca Addumunù. Il corto che viaggia già verso le selezioni di Premi Nazionali, verrà recensito in alcune delle più importanti riviste specialistiche come "Ragazzo Selvaggio", "Film" sotto la firma dell'apprezzato studioso favorevolmente colpito dal prodotto, realizzato come ci dicono i suoi autori, in un sereno e divertente clima familiare che ha tenuto alto lo spirito di collaborazione reciproca durante le riprese eseguite durante l'estate del 2004, ma anche nel lavoro di post-produzione.



Laura Bonasera

asi

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

in moto
il vostro
futuro



Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna
asi
asienna@tiscali.it



Numerose aziende italiane ed estere si sono già insediate nella Valle del Dittaino sfruttando risorse e privilegi che questa grande area di sviluppo offre.

Numero Verde
800 13 38 22

TEL. 0935 950311 - FAX 0935 950317

Sede di DITTAINO
Centro Direzionale z.l. SS. 192 Assoro EN
Cas. Post. - Succ. 2 - 94100 Enna Bassa

ATO RIFIUTI: RICORSI AL TAR E ALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA

Esattamente come a gennaio, e sempre ai limiti della scadenza, sono arrivate a fine ottobre le stesse salatissime "bollette della spazzatura", relative al saldo per il 2004. Nulla di cambiato, nonostante già allora, in risposta alle proteste dei cittadini, tutti gli enti coinvolte - dai Comuni, alla Provincia, ai responsabili dell'Ato - avessero assicurato comprensione e promesso che qualcosa si sarebbe aggiustato. Con l'intento di fornire ai nostri lettori un'informazione il più ampia possibile sullo scottante argomento, abbiamo posto alla Signora Cetina Fontanazza, in rappresentanza del Comitato dei Cittadini, alcune domande.

Al di là del rimpallo di responsabilità tra Ato e Comuni, qual'è, secondo voi, il vero nodo della questione?

"Il vero nodo della questione è se l'Ato ha soddisfatto gli obiettivi per cui è stato costituito, oppure no. E, conseguentemente, se le esose bollette emesse sono da ritenersi legittime oppure no."

Cosa prevede la normativa nazionale che istituisce gli Ato?

"Si tratta del decreto Ronchi, il cui obiettivo è esplicito e inequivocabile: ridurre al minimo la quantità di rifiuti destinati alla discarica, attraverso un'attenta differenziazione volta al recupero e al riciclaggio che consente tra l'altro di trasformare il rifiuto in risorsa economica. Il decreto obbliga le autorità competenti a cooperare per raggiungere questo obiettivo, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità."

E cosa prevede il Decreto Ronchi relativamente alla Tariffa?

"La Tariffa, che viene a sostituire la Tassa, è, nello spirito e nella lettera della legge, un sistema che premia l'utente che fa la differenziazione. Sulla base del principio del "chi inquina

più, più sono virtuoso e differenzio, meno pago. In altri termini, pago per quella parte di rifiuti che va in discarica: meno ne produco, meno pago. Inoltre nel passaggio da Tassa a Tariffa, la legge prevede una fase sperimentale e una gradualità nell'applicazione, variabile dai 5 agli 8 anni."

E nell'attuazione della normativa, ad Enna come è andata?

"Male. Il servizio non è stato migliorato. La percentuale di raccolta differenziata prevista (il 25% entro il 2005) non è stata raggiunta, per cui non possiamo usufruire di contributi e incentivi e anzi continuiamo a pagare le penalità previste dalla legge. Non sono stati attivati i centri di raccolta già esistenti (in Contrada Venova e in Contrada Scittile), dove i cittadini potrebbero conferire alcune tipologie di rifiuti e avere in cambio un bonus di sconto."

E, appunto, relativamente alle tariffe?

"Permette che, sganciata dalla realtà produzione di rifiuti, la tariffa - comunque la si chiami - resta salda e dunque per ciò stesso disattende la legge. Inoltre l'Ato non ha rispettato quella parte della legge che stabilisce, nella fase transitoria, una gradualità nell'applicazione della tariffa. E nemmeno l'art. 23 del "Regolamento Tariffa" che prevede interventi a favore di soggetti in condizioni di grave disagio economico. Infine, non si è tenuto conto - come risulta anche dal ricorso per incostituzionalità depositato il 31.12.2004 dal Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - che la legge assegna agli enti locali (i Comuni cioè) e non all'Assemblea dei soci dell'Ato, la competenza a determinare le tariffe. In questo senso, e chiedendo l'annullamento delle bollette, anche il Comitato dei cittadini, sostenuto dai propri legali, ha proposto ricorsi individuali alla Commissione Tributaria e al Tar."

Cinzia Farina

E SE FOSSE IL PRIMO LICEO MUSICALE REGIONALE?

Presso il Liceo Socio-Psicopedagogico "D. Alighieri" di Enna è stata istituita in via sperimentale una sezione musicale nata grazie. L'iniziativa nasce da una forte richiesta di quanti, vecchi e nuovi iscritti, vogliono continuare i loro studi musicali, iniziati alle scuole medie e superiori.

Per questo motivo oltre alle due ore di educazione musicale, presenti nel programma tradizionale, si aggiungono altre quattro ore (per adesso solo in una prima classe).

Salgono così a sei le ore di musica: due ore di storia della musica e ascolto, due ore di linguaggio musicale e due ore orali. E' previsto inoltre per i ragazzi che lo volessero lo studio pomeridiano di uno strumento o di un'attività musicale scegliendo tra: pianoforte, chitarra, flauto, canto lirico, percussioni e violino.

La musica è da sempre parte integrante del Liceo che ha lottato, anni fa, per poter continuare a garantire a i propri studenti la possibilità di studiare.

Per il dirigente scolastico

Francesco Alessi: "Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione del collegio dei docenti, a una forte richiesta da parte dei ragazzi e alla legge sull'autonomia. Abbiamo inviato una richiesta al Ministero per l'autorizzazione a trasformare la sperimentazione in un vero e proprio Liceo Musicale. Tra qualche giorno dovrebbe arrivare la risposta, che se dovesse essere positiva, l'ex Magistrale diventerà l'unico Liceo Musicale a livello regionale. Ci tengo ha precisare che, per mancanza di fondi, alcune attività sono finanziate dalla scuola stessa. Portare avanti una sperimentazione non è facile, ma noi speriamo di ottenere il Liceo Musicale in modo da garantire ai ragazzi la continuità degli studi".

Maria Elena Spalletta



I Comuni dove trovi Dedalo nelle seguenti edicole

AGIRA:	Iacona Filippo - Via Vittorio Emanuele, 89
AIDONE:	Strano Rosario - Piazza Cavallotti, 9
ASSORO:	Scardito - Via S. Maria, 279
BARRAFRANCA:	Cravotta Rosa - Corso Garibaldi, 177
	Di Prima Michele - Via Vittorio Emanuele, 478
	Tambà Roberto Rocco - Via Umberto, 27
CALASCIBETTA:	Edicola Colina Carmela - Via Citta' Saggiana, 49
CATENANUOVA:	Loi Barbara Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 11
	Muti Santa - Piazza Umberto, 167
	Ingrassia Bruno Antonio - Via Umberto, 85
CENTURIPPE:	No Limits di Pomodoro Anna - Via Roma, 118
GAGLIANO:	La Coccinelle di Vaccaluzzo - Via Marconi, 38
LEONFORTE:	L'edicola di Giulia G. - Corso Umberto, 65/64
	Maimone Maurizio - Piazza Canali, 12
	Vitale Francesco & C. S&B - Corso Umberto, 188
NICOSIA:	Gentile Giuseppe - PIAZZA Leone San
	Lo Furno Maria Giovanna - Via G. Linati, 4
	Ragalmuto Benedetta - Via Fratelli Testi, 23
	Rizzo Felice - Via Vittorio Emanuele, 18
PIAZZA ARMERINA:	Cartolibreria Armanita - Via Ruggiero Rocca, 1
	Chiaromonte Giuseppe - Via Macchitelli, 27
	Capitano M. Sabatino - Piazza Garibaldi, 27
	Giunta Carmela - Via B. Canali, 128
	Lanzifame Pietro - Piazza Bona Giuliana, 13
PIETRAPERZIA:	Di Prima Michele - Via Benetti
	Giaruzzi Vincenza - Via Vittorio Emanuele, 42
REGALBUTO:	Caramola Iolo - Via G. Ingrassia, 69
	Di Gregorio Gaetano - Via S. Maria, 7
TRONIA:	Zitelli Salvatore - Via Nazionale, 54
VALGUARNERA:	Giordano Mario - Via Sant'Onofrio, 116
VILLAROSA:	Pavone Giuseppe - Via Garibaldi, 88
	Edicola Nicoletti Giovanni - Corso Umberto, 188

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

COMUNE DI ENNA E ATO: I FALLIMENTI DEL CENTRO SINISTRA

Nei giorni scorsi si è riunito l'esecutivo provinciale di An, presieduto dal presidente provinciale Dante Ferrari. Per ovvi motivi di spazio pubblichiamo una sintesi degli argomenti trattati. Il Comune di Enna, saldamente in mano al centrosinistra, pur essendo già trascorso un semestre pieno dalla sua elezione, continua a manifestare la propria incapacità non solo realizzativa ("le casse vuote" sono diventate un comodissimo alibi per il Sindaco Agnello che ben conosceva da candidato la situazione contabile dell'Erte) ma anche e soprattutto programmatica ed organizzativa: per tale motivo, alla luce anche della raggiunta stabilizzazione del Circolo di Enna con l'elezione della sua nuova classe dirigente e trascorso assolutamente improduttivo questo primo semestre, Alleanza Nazionale ha inteso intraprendere un'irriducibile ed oculata attività di opposizione a garanzia esclusiva degli interessi, già abbondantemente delusi e disattesi, dei cittadini ennesi; né d'altra parte si teme che possano mancare gli argomenti a riguardo vista la pochezza della giunta Agnello.

Dopo una breve analisi delle nuove leggi elettorali nazionale e regionale con le quali ci si appresta a votare nella prossima primavera la discussione si è doverosamente spostata, sulla vicenda ATO. Primo fra tutti è emerso un dato: la totale incapacità degli attuali Dirigenti dell'ATO di essere riusciti ad ottimizzare e razionalizzare la gestione dei rifiuti con in testa la raccolta differenziata che viceversa avrebbe dovuto rappresentare il salto di qualità e soprattutto un concreto ed imprescindibile aspetto di economicità del servizio; conseguentemente il completo fallimento politico e gestionale del proprio C.d.A. che, prevalentemente nelle mani del centrosinistra, ha dimostrato incompetenza, approssimazione e soprattutto arroganza anche attraverso le recenti dichiarazioni del suo Presidente Cocuzza che, dinanzi all'inconfutabile sfascio della sua gestione ed alla conseguente e legittima prote-

sta della piazza, contesta chi gli chiede a gran voce di dimettersi.

Questa volta il centrosinistra avrebbe solo dovuto recitare il mea culpa; diventa invece troppo comodo per il Segretario Provinciale dei Democratici di sinistra chiedere solo oggi le dimissioni del loro uomo nonché Presidente in carica Dott. Cocuzza che a fine dicembre decade per scadenza di mandato e che pare essere già pronto, considerata la notevole capacità gestionale dimostrata in questi mesi, per andare a ricoprire la carica di Direttore dell'ATO idrico (altro temibilissimo carrozzone pronto ad esplodere come l'ATO rifiuti e per il quale A.N. preannunzia sin da subito un'altra battaglia).

Alleanza Nazionale non solo auspica che Cocuzza vada via subito ma chiede altresì con forza agli organismi competenti regionali che in atto, stante le progressive situazioni maturate e la nebulosità tuttora vigente su diversi aspetti della gestione dell'ATO ennese (tariffe, raccolta differenziata, ruolo dei Sindaci, passaggio Attecoen-Sicilia Ambiente al Comune di Enna con il personale non transitato all'ATO), sia un Commissario e non altri a gestire il delicato momento che purtroppo poi non fa altro che ripercuotersi sugli utenti. Per cultura e per forma mentis siamo abituati a confrontarci, nell'esclusivo interesse dei cittadini, con chi è anche più capace e competente di noi e non viceversa con chi ha dimostrato di essere stato incapace, inefficace ed antieconomico.

Una cosa è certa: a chi cerca di fare politica, o meglio clientela politica, attraverso la gente ed il proprio disagio come in questo caso, sfugge un concetto fondamentale che viceversa Alleanza Nazionale ha sempre perseguito a costo anche di insuccessi elettorali: la politica con la "P" maiuscola è quella che si fa per servizio e non come scientifica occupazione istituzionale fine a se stessa.

L'Esecutivo Provinciale di A.N.



CERCHI
UN LAVORO
VERO?



SELEZIONA GIOVANI da
inserire nel proprio organico
aziendale

REQUISITI PREFERENZIALI: Età 22/35
Diploma o laurea - Capacità di relazione
interpersonale

ALLE PERSONE SELEZIONATE SI OFFRE:
Fisso mensile per un periodo massimo di 12 mesi più
incentivi
Inquadramento previsto nell'ambito del lavoro
autonomo.

Inviare il tuo curriculum vitae completo di autorizzazione al
trattamento dei dati personali ai seguenti indirizzi:
fax 0935-905998 e-mail: it0tag032@gruppoina.it

dal 1° gennaio 2005

l'acqua
della
tua
città



ACQUAENNA

GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 90 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde

800010850

Le norme in vigore impongono alla pubblica amministrazione - ed in particolare al Presidente della Provincia e ai Sindaci di tutti i Comuni - di gestire il ciclo dell'acqua attraverso un sistema idrico integrato.

Che cosa significa?

L'acqua che giunge ai rubinetti delle singole case rappresenta soltanto un aspetto di un insieme che comprende diverse operazioni. La pubblica Amministrazione deve infatti provvedere a trovare le fonti, a prelevare l'acqua delle sorgenti naturali, ad analizzarne le qualità e la potabilità, a realizzare impianti di captazione o di sollevamento, a canalizzare l'acqua costruendo le reti di distribuzione, per portarla fino alla porta di casa, da dove poi deve raccoglierla attraverso le reti fognarie e, in fine, deve provvedere a depurarla prima di immetterla nuovamente nell'ambiente naturale.

Tutto questo si chiama "sistema idrico integrato". Ogni operazione del servizio idrico integrato ha un costo: di ricerca, di progettazione, di costruzione, di manutenzione, di tutela della salubrità dell'acqua, della salute delle persone e degli esseri viventi, della natura in generale, e così via.

E' importante sapere che, quando si paga la bolletta dell'acqua, non si paga l'acqua.

L'acqua è in sé un bene naturale che non appartiene a nessuno ed è di tutti: chiunque può raccoglierla dalla natura per sé senza alcun problema e senza dovere pagare.

La bolletta dell'acqua si riferisce ai costi che la pubblica amministrazione affronta per conto dei cittadini per far funzionare il ciclo dell'acqua. Un ciclo che non è gratuito, poiché non fa la Natura. L'acqua è gratuita, tutto il resto costa.

Ma, se l'acqua è gratuita, perché usiamo dire che paghiamo la bolletta dell'acqua?

Perché effettivamente noi paghiamo in base a quanti metri cubi di acqua consumiamo. Infatti, i costi che la pubblica amministrazione deve affrontare per il sistema idrico integrato vengono ripartiti tra i cittadini in ragione del consumo dell'acqua, perché si presuppone che chi consuma più acqua incide di più sui costi degli impianti, delle reti e delle manutenzioni. Il consumo di acqua è dunque soltanto un modo per misurare l'incidenza che ciascuno di noi ha sul funzionamento complessivo del ciclo dell'acqua.

Anche quando compriamo l'acqua imbottigliata, non stiamo pagando l'acqua in sé, ma il lavoro che c'è voluto per raccoglierla e imbottigliarla, il contenitore di plastica, il trasporto con i camion, e tante altre spese. Paghiamo anche il guadagno di chi la imbottiglia, di chi la vende all'ingrosso e di chi la vende al minuto.

Per ogni metro cubo di acqua imbottigliata che consumiamo, paghiamo 260 Euro: più di 500.000 delle vecchie lire. Ma forse non facciamo caso.

Con la bolletta dell'acqua che vi è arrivata adesso a casa, per ogni metro cubo di acqua corrente che consumiamo, paghiamo invece, tasse comprese, 1 euro e mezzo circa: quasi 3000 delle vecchie lire perché nessuno deve guadagnarci. E' pochissimo, è vero! Tanto che spesso sprechiamo l'acqua corrente perché sappiamo che ci costa niente rispetto a quella imbottigliata. Dobbiamo riflettere, però, perché alla pubblica amministrazione costa uguale. Dobbiamo risparmiare l'acqua corrente.

Noi in cambio ci stiamo impegnando per rendere l'acqua corrente ancora più pura dell'acqua imbottigliata. E lo stiamo facendo senza chiedere costi aggiuntivi.

Risparmiando l'acqua, spenderemo meno tutti quanti, ancora meno di quanto spendiamo adesso. E, in futuro, non dovremo più acquistare l'acqua in bottiglia a 260 Euro al metro cubo! Ci arriverà l'acqua minerale al rubinetto, costo di 1 euro e mezzo al metro cubo.

Grazie per l'attenzione e per l'impegno che metterete in questa impresa!

Cataldo Salerno
Presidente della Provincia e dell'Atto Acqua

PIAZZA ARMERINA**Prestifilippo: dialettica strumento di democrazia**

Promette scintille, e speriamo che dia anche fructu concreti, la parte riguardante le opere pubbliche, la relazione annuale 2005 presentata in consiglio comunale dal sindaco Maurizio Prestifilippo. Rammarico del primo cittadino armerino per aver lavorato, in questo primo anno di amministrazione, "dovendo rinunciare al confronto e al dialogo con la globalità del Consiglio comunale". "La dialettica - ha detto Prestifilippo - con l'opposizione è utile è strumento di democrazia. Ad essa nessuno vuole rinunciare. Ma il dialogo è elemento indispensabile affinché coloro che hanno il compito di governare i processi possano operare per il bene della città. E questo è mancato!" Ha lanciato un appello all'intero consiglio comunale per un confronto costruttivo. "Utilizziamo bene il tempo che ci resta, -ha sottolineato- perché adesso è tempo di scelte forti. Anche a costo di rimettere tutto in discussione e di tornare al giudizio degli elettori. Una eventualità alla quale, come i boy scout, siamo sempre preparati". Ma ecco cosa è emerso dalla relazione del sindaco dopo un anno di amministrazione. Grande impegno dedicato alla Villa romana del Casale, "obiettivo raggiunto -secondo Prestifilippo- nonostante i ritardi imposti dalla burocrazia regionale e l'ostinata contrarietà politica manifestata dal nuovo assessore regionale Alessandro Pagano". Il sogno che i cittadini di Piazza Armerina hanno accarezzato negli ultimi 40 anni, finalmente dovrebbe diventare realtà: Palazzo Trigona sarà trasformato in un museo che valorizzerà la grande realtà archeologica legata alla Villa romana del Casale, a Montagna di Marzo e alle altre aree di interesse archeologico, di cui è richiostro il territorio; la Chiesa di San'Anna, appartenente al demanio della Regione, sarà recuperata con un progetto da redigere a cura della Soprintendenza di Enna e trasformata in auditorium; per quanto riguarda il Magistrale di Via Umberto, l'Ufficio tecnico ha già elabo-

rato un progetto di riqualificazione urbana, denominato "Il Gioco della Storia", che prevede il parziale recupero dell'edificio con la trasformazione della cappella e dell'ex palestra della scuola in ludoteca. Il progetto per 1.663.000 euro è stato inserito in posizioni utili per il finanziamento. L'altro progetto di riqualificazione urbana, quello denominato "I luoghi della cultura", è stato finanziato con un intervento della Regione pari a € 1.196.800. Avviato alle progettazioni esecutive il Cinema Arveste e i Capannoni ex Itis, il cui recupero dovrebbe essere finanziato attraverso la partecipazione a bandi Pubblici; firmato un protocollo d'intesa tra il Comune, la Provincia, il Direttore generale dell'Azienda sanitaria locale n. 4, dott. Francesco Judica, il Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina, mons. Michele Pennisi, per la cessione al Comune e alla Diocesi del convento francescano che fu sede del vecchio Ospedale; dodici progetti esecutivi redatti dall'Ufficio tecnico comunale sono stati inoltrati all'Assessorato regionale lavori pubblici per opere di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici, per un totale di 6.240.000 euro. Nulla di nuovo invece per quanto riguarda la rete fognaria che dal 1 luglio 2005 è stata trasferita all'Ato idrico. Acquagna, a quanto pare, si è impegnata alla redazione di un nuovo progetto per la realizzazione del collettore nord che dovrebbe essere finanziato con la dotazione dei fondi Por, assegnati all'Ambito territoriale per il rifacimento dei reti.

**Sindaco Prestifilippo****Giacomo Lisacchi****VILLAROSA****100 anni: il segreto "aiu faticati sempre"**

A z Pippinedda Garratta è l'ultima centenaria in ordine di tempo che ha tagliato a Villarsola il traguardo del secolo di vita. La ricorrenza è stata sottolineata solennemente prima nella chiesa dell'Immacolata Concezione, dove è stata celebrata la messa da parte dell'arciprete mons. Salvatore Stagno, e dopo, a "Palazzo di Città" con il sindaco Franco Costanza e il vice sindaco Rosa Maria La Valle che hanno consegnato a nonna Pippinedda, a nome dell'amministrazione e della cittadinanza, un enorme fascio di rose rosse e una targa ricordo. Subito dopo, nella stanza del sindaco, alla presenza dei figli Angelo, Calisto e Giacomo, del marito, i massimi nipoti, pronipoti e amici, l'arzilla nonna è stata festeggiata con un sontuoso ricevimento. "Per noi non è un onore festeggiare nonna Giuseppina -ha detto il sindaco Costanza- come esempio della longevità della nostra gente" A nonna Pippinedda, che vive da sola, piace parlare e noi siamo andati a trovarla con piacere nella sua abitazione di via Genco per farci raccontare un po' della sua vita. "Sono stata sposata con Giacomo Cravatta e -dice- ho avuto quattro figli, due maschi e due femmine di cui 3 viventi. Vivo sola. La mattina viene mio figlio Angelo e mi chiede cosa ho di bisogno. La pulizia della casa la curo io, solo se c'è da spolverare il letto mi aiuta una signora, anche perché mia madre non è prudente salire su scale o sedie. Tra l'altro, per non mia imprudenza, per ben due volte mi sono rotta il femore ma, ringraziando Iddio, mi sono sempre rimessa in piedi". A cento anni la nonna di Villarsola lava, stira e sale le scale per andare nella camera di sopra a mettere a sciorinare il bucato. Con un po' di orgoglio alza la coperta del suo letto e ci fa vedere le lenzuola candide e ben stirate. "Ora

- continua - ho un po' di raffreddore, di tosse e mi fa male la gola. Io non prendo medicine. Bollisco un po' d'acqua, ci metto il limone e un po' di zucchero e questa è la mia medicina. Mi sono sempre curata con cose semplici nella mia vita, quando si faceva una vita come si faceva una volta quando non c'erano troppi intrugli". Secondo la filosofia di nonna Pippinedda, la medicina è peggio della malattia. "Sono stata una poverina "ca aiu faticati sempre"- continua l'arzilla nonna - e mi è sempre piaciuto mantenere in ordine la mia casa; poi ho lavorato per mantenere i miei figli. Mangio verdura, un po' di pasta, qualche uovo e un po' di carne sabato e domenica. La carne la mangio ora, ma prima niente, avevamo appena un po' di pasta e un po' di pane, c'era la guerra e con quattro figli era un problema. Quattro anni di guerra, mio marito era malato seduto in una sedia. E' stato faticoso portarmi avanti una famiglia. Ho lavorato nello stabilimento di Curione, a occuparmi pasta (a Villarsola esisteva un pastificio). Poi c'è stato un bombardamento, hanno distrutto tutto e per mangiare andavamo a raccogliere spighe durante l'estate. Una vita di sacrifici però, sono riuscita a portare avanti una famiglia".

**La centenaria z Pippinedda Garratta****Pietro Lisacchi****CALASCIBETTA****Droga: è allarme rosso**

Allarme che torna periodicamente. E poi s'inabissa, con altrettanta puntualità. L'Sos sulfuroso e abuso di sostanze stupefacenti è ormai un elemento strutturale della società dei consumi e dell'immagine: lo sappiamo tutti che i ragazzi, soprattutto in gruppo e in particolare in occasione della "festa", che spesso significa pub, discoteca o locali alla moda, hanno bisogno di "sballo".

Ma il comportamento degli adulti è esattamente quello dello struzzo, che mette la testa nella sabbia e fa finta di non vedere. Per poi prendere pugni in piena faccia ogni volta che gli organismi più o meno accreditati e autorevoli o le forze dell'ordine danno notizia del fenomeno.

L'ultimo, in ordine di tempo, è la scoperta di un minorenne e di due giovani maggiorenni in possesso di haschisch, fermati dai carabinieri della locale stazione che, al comando del maresciallo Giovanni Zanghi, stanno sempre sultantati per reprimere sul nascere lo spaccio di droga o quant'altro. In ogni caso, trovare un quindicenne implicato in fatti di droga, a Calascibetta, sicuramente fa emergere un quadro che definirei preoccupante e puro eufemismo.

E se è vero(oi ci auguriamo di no!) che ragazzi di quella età già si sono fatti la prima canna e hanno conosciuto da vicino la bronza, molti genitori si dovrebbero chiedere perché i propri figli smettono presto di essere bambini-adolescenti per tuffarsi nel mondo degli adulti, consumando esperienze con il gusto del rischio e senza

minima percezione del pericolo. Eppure sono ragazzi che vanno bene a scuola, non hanno particolari problemi a casa, sembrano sereni, accomodatisi e obbedienti. Ma che già a 15, 16, 18 anni sono del tutto "stonati" a causa del contatto con le sostanze d'abuso. "Ci sono dei ragazzi, fortunatamente non sono in molti, -dice il comandante dei carabinieri Zanghi- che fanno uso di sostanze stupefacenti che vanno a comprare fuori. Qualcuno forse aveva pensato bene di comprarse un po' in più per farne un business. Abbiamo cercato immediatamente di smorzare il fenomeno". Il fenomeno canna, quindi la marijuana e l'haschic, a Calascibetta, così come in tanti altri paesi, esiste.

Sono sostanze, secondo gli esperti, che non creano dipendenza e che sfuggono a qualunque statistica, ma non per questo meno pericolose, soprattutto perché ormai scandiscono i momenti dei rituali di gruppo e della festa. Bisogna stare attenti, non lasciare il compito solo ai Carabinieri della locale stazione che, in mancanza di un corpo di polizia municipale (esiste solo il comandante), hanno il difficile compito di controllare non solo il territorio comunale esterno, ma anche il centro abitato, dove sono i consumatori di haschic, a Calascibetta, sfuggo a qualsiasi conta e classificazione.

I ragazzi emettono soltanto quando vengono bacati dalle forze dell'ordine e segnalati alla prefettura. Il compito della prevenzione tocca anche, e soprattutto, a genitori.

Pietro Lisacchi**NICOSIA****Visite di turisti per i luoghi del Santo**

Capita sempre più sovente di vedere per le vie nicosiane gruppi di turisti che accorrono da tutta la Sicilia per visitare la città in cui ebbe i natali e si svolge gran parte della sua vita terrena Filippo Giacomo Amorosò, poi divenuto fra Felice ed oggi San Felice da Nicosia. Ovviamente, è non è l'unico caso in Italia, dopo il momento sacro della Canonizzazione, si pensa ora anche ai risvolti, soprattutto di carattere economico, che la figura del festa può avere nell'economia locale di questa città. Nei giorni passati ad Asso, durante la visita a Nicosia, i gruppi di turisti provenienti da Cefalù, da Scicli, da Gibilissima ecc. Tutti, (sarebbe ipocrita sostenere il contrario), calamitati dal nuovo Santo, ma, una volta arrivati a Nicosia, incuriositi anche da questo paese di collina dove la gente rimane saldamente legata ai valori e alle

tradizioni di un tempo, dove è possibile mangiare bene e gustare i sapori di un tempo e dove è possibile ammirare le bellezze storiche, artistiche e culturali che rendono Nicosia uno dei centri più rinomati della provincia ennese. Un segnale, questo, inequivocabile di un notevole potenziale economico che Nicosia potrebbe sfruttare nei prossimi anni al di fuori proprio sostentamento.

In questa ottica occorre ovviamente predisporre, per il prossimo futuro, un piano di incentivazione per il turismo studiato soprattutto dalla possibilità di rendere Nicosia una meta di sosta "obbligatoria" per chi vuole conoscere una parte nuova di questa provincia, ricca di numerose opere d'arte che non si esauriscono solo nella Villa del Casale di Piazza Armerina Bisognerebbe pertanto sfruttare le numerose potenzialità che questo

paese offre, come ad esempio potersi rendere finalmente visitabili i palazzi baronici, oggi chiusi nel loro "silenzio"; a ricordo di un antico splendore della Nicosia dei secoli scorsi. O, ancora, come ad esempio la necessità di rivalutare la parte più antica del centro storico oggi preda dell'abbandono e soggetta all'usura del tempo.

Bisognerebbe anche incentivare maggiormente le strutture ricettive presenti per offrire un servizio quantitativamente maggiore nonché, nella più rosea delle ipotesi, in futuro, creame delle nuove. Per realizzare ciò occorre che le amministrazioni comunali, sia quelle presenti che quelle future, si impegnino concretamente in questa direzione valorizzando maggiormente il patrimonio storico-culturale, artistico, gastronomico e culturale che Nicosia possiede, riscattando il ruolo, il nome ed il prestigio che essa aveva nei secoli addietro.

Luigi Calandra**ASSORO****Arrivato un carico di...finanziamenti!**

Il comune di Assoro è entrato a far parte del programma triennale per l'edilizia scolastica che prevede finanziamenti (a tasso zero) per l'adeguamento alle norme di igiene e sicurezza e per il completamento e il miglioramento della scuola elementare della frazione di San Giorgio. Il 3 novembre scorso il progetto è diventato esecutivo e fra non molto la ditta aggiudicataria, guidata dall'ing. Banno, può distribuire delle pratiche burocratiche, realizzare i lavori, che prevedono, all'interno dell'edificio scolastico, la realizzazione di opere per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per l'adeguamento alle norme per prevenire gli incendi, all'esterno, il rifacimento di tutti i prospetti esterni e del piazzale per attività all'aperto, compresa la strada di

accesso al piazzale, la messa in opera dell'impianto per lo smaltimento delle acque. Inoltre il progetto prevede la costruzione, adiacente al locale già esistente, di un locale polyvalente, con annessi servizi, che non solo servirà a ospitare i 40 bambini che frequentano la scuola, per attività ludiche scolastiche ed extra scolastiche, ma diventerà luogo di ritrovo per tutta la comunità, che vivendo in una piccola frazione non dispongono di grandi spazi per divertirsi e stare insieme. "Il carico di finanziamenti non è arrivato solo per la scuola elementare di San Giorgio, ma anche per altre strutture del comune di Assoro, che non aspettano altro che essere ripristinate e tornare al loro antico splendore. "Non resta che stare in attesa per sapere della loro essenza...".

Cristina Barbera

**LEONFORTE
Salvato il salvabile**

Chissà quante notizie riguardanti Leonforte sono andate perdute! Chissà quanti personaggi sono svaniti col vento dei folli! Chissà quanti aneddoti dormono nel letto del dimenticatoio!

Questo è accaduto perché essi non sono stati incisi sulla carta, ma trasmessi solo oralmente, un modo di diffusione che non garantisce di certo l'immortalità delle notizie e quando la catena si rompe la maggior parte di esse si perde nelle secche del tempo. Se oggi conosciamo, in un certo qual modo, il passato di Leonforte lo dobbiamo agli storici Francesco Paolo Tese, Michele Nicoletti, Giovanni Mazzola e Calogero Vitanza, vissuti tra l'inizio dell'800 e la prima metà del '900. Anche le tesi di laurea su Leonforte hanno aperto degli squarci importanti sul suo passato e alcune di esse sono delle vere e proprie pietre miliari per chi volesse ripercorrere la sua storia. Sarebbe, quindi, auspicabile che il Comune o altri Enti si adoperassero affinché questi lavori vengano pubblicati e diffusi almeno fra le persone interessate. Il libro "Leonforte sconosciuta e dimenticata" nasce dalla penna del Prof. Enzo Barbera per evitare di disperdere notizie, aneddoti o personaggi ad essi legati e anche per ricordare la funzione e l'importanza di taluni luoghi di cui sono rimasti solo i ruderi: "I più pensano che solo i grandi avvenimenti e i grandi personaggi meritano di essere raccontati e tramandati ai posteri, ma io ritengo - afferma Barbera - che anche la microstoria appartiene all'umanità, come ci insegna Gesualdo Bufalino che a tal proposito scriveva: «... la storia non è solo quella conservata negli annali del sangue e della forza, bensì quella legata al luogo all'ambiente fisico e umano in cui ciascuno di noi è stato educato. Storia è il



gesto con cui s'intride il pane nella mada o si fascia il grano: storia è nomignolo fulmineo, un proverbio cattivante, l'inflessione di una voce... I fatti narrati, i luoghi descritti, le date indicate li ho ricavati un po' dai miei ricordi, un po' parlando con gli anziani e il resto di quanto si è scritto su Leonforte. Il libro - continua Enzo Barbera - non ha dunque alcuna pretesa scientifica, ma ha l'ambizione di divulgare taluni aspetti del nostro paese che col passare del tempo rischiano di cadere in quel pozzo oscuro che si chiama "dimenticatoio". I trenta argomenti di storia municipale trattati nel libro sono inseriti col criterio successorio partendo dal più antico fino al più recente. Essi sono il frutto di una ricerca condotta con scrupolo e accuratezza anche se non aliena da qualche interpenetrazione olografica. Ogni argomento, ove è stato possibile, è illustrato da immagini che raffigurano il sito trattato e un personaggio coinvolto. "Per molte raffigurazioni mi sono avvalso della bravura e della disponibilità del pittore Pino Cali", conclude Barbera - suo è anche il disegno in quarta di copertina che riproduce lo stemma di Leonforte". Il libro "Leonforte sconosciuta e dimenticata" sarà presentato giovedì 1 dicembre c.a. presso l'Auditorium del Liceo Scientifico "Medi" di Leonforte a cura della locale Università popolare che con questo evento aprirà l'anno sociale. La presentazione del volume prevede un intervento introduttivo di Pasquale Pappalardo, esibizioni musicali, recitative e video, la manifestazione sarà coordinata da Sandro Rossino.

R.D.

Da sx l'Assessore allo Sport Gemma Cilano e il Vice sindaco Rosa Barille.



certamente un segno tangibile della volontà di sostenere anche moralmente lo sport locale. "Come amministratore - afferma il Vice sindaco Rosa Barille - siamo impegnati nel rilanciare tutte le iniziative utili intese a far assicurare nella nostra comunità valori sani come quelli che riscontrano nel mondo dello sport. Pensiamo di incoraggiare tutti i progetti che hanno una ricaduta sociale sulla popolazione per mezzo dell'apporto di risorse organizzative e strutturali".

Altamente incoraggiante è la dichiarazione dell'Assessore allo sport Gemma Cilano "ci sarà un particolare impegno amministrativo inteso a facilitare l'accesso degli sportivi a quante più attività sportive possibili. Spero non sia un'utopia pensare anche alla possibilità di aprire nuove spazi alle attività atletiche femminili. Penso ad esempio ad una squadra di calcio femminile. Nel nuovo bilancio che ci accingiamo a varare cercheremo di impegnare delle somme adeguate per far fronte alle necessità dello sport".

In tanti commentano a denti stretti la situazione dello sport a Pietraperzia, in tutti vi è la speranza di raccontare altre storie sui traguardi sociali e i meriti sportivi.

Elisa Mastro Simone



SI AVVIA GLI INVESTIMENTI IN PROVINCIA DI ENNA PER IL PARCO CULTURALE ROCCA DI CERERE

Il GAL (Gruppo di azione locale) "Rocca di Cerere" nell'ambito dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale "Rocca di Cerere" ha pubblicato le graduatorie dei primi bandi di gara per accedere ai contributi a fondo perduto del Programma di Iniziativa Comunitaria LEADER +. Di seguito si riportano le graduatorie relative agli interventi ammessi a finanziamento, che verranno realizzati entro il 2007.

Descrizione: L'intervento, che prevede un sostegno alla realizzazione di percorsi didattici di conoscenza, interpretazione e diffusione delle principali caratteristiche dell'area, verrà rea-

MISURA	AZIONE
1,1	1.1.3. "Attività didattiche di educazione ed interpretazione ambientale"
	BENEFICIARIO Centro di educazione ambientale Alexander Von Humboldt Onlus - Enna Legambiente - Piazza Armerina Federazione Provinciale Coltivatori Diretti - Enna

lizzato sui nove comuni che rientrano nel comprensorio del GAL, Aidone, Assoro, Calascibetta, Enna, Leonforte, Nissoria, Piazza Armerina, Valguarnera e Villarosa.

Descrizione: Partendo dall'analisi del contesto territoriale l'iniziativa mirerà ad incidere sul livello di competitività del sistema produttivo locale, attraverso il rafforzamento e l'integrazione dell'offerta di servizi per l'innovazione, il trasferimento tecnologico alle imprese, il miglioramento delle condizioni di accesso

MISURA	AZIONE
1,1	1.1.5. "Sportello PMI laboratori gestione aziendale"
	BENEFICIARIO CNA Servizi s.r.l. - Enna

al credito, il potenziamento degli strumenti consociativi e della ricerca di nuove opportunità di mercato. Attraverso l'iniziativa si intende strutturare una serie di sportelli in grado di garantire servizi in tutto il territorio di riferimento finalizzati a supportare il processo di sviluppo e di adattamento delle piccole e medie imprese

Descrizione: Verrà realizzato un DVD sul Parco Culturale Rocca di Cerere in più di quattro lingue, che verrà utilizzato dal

MISURA	AZIONE
1,1	1.1.7 "Video Parco : Strumento didattico e divulgativo"
	BENEFICIARIO Next di Cammarò e Misuraca snc - Enna

quale strumento didattico e divulgativo.

Descrizione: Sono stati finanziati due interventi, il primo che verrà realizzato dal circolo Nautico "Tre Laghi" sul bacino artificiale del Lago Nicoletti, mirerà a potenziare le strutture sportive e ricettive già esistenti e all'insediamento di nuove attività atte ad incentivare il tur-

MISURA	AZIONE
1,2	1.2.8 "Potenziamento della fruizione turistica di attività sportiva in ambiente naturale"
	BENEFICIARIO Circolo Nautico "Tre laghi" - Enna Ente Parco Minerario Floristella Grottafaldia - Valguarnera

simo sportivo ed ambientale. Il secondo intervento, realizzato all'interno del Parco Minerario Floristella Grottafaldia, prevede la realizzazione di uno spazio attrezzato per la pratica del "tiro con l'arco", sia in funzione agonistica che da diporto.

Descrizione: Il progetto che verrà realizzato si propone come obiettivo il censimento e la catalogazione scientifica dei siti geologici di rilevante importanza del territorio di riferimento, attraverso la

MISURA	AZIONE
1,2	1.2.10 "Mappa all'geologici"
	BENEFICIARIO Centro di educazione ambientale Alexander Von Humboldt Onlus - Enna

ricerca, il riconoscimento, la schedatura e la successiva gestione in rete dei geositi pertinenti al territorio stesso, allo scopo di creare un inventario di facile accesso al pubblico.

Descrizione: Verranno realizzate due aree di sosta per roulotte, una all'interno del Parco Minerario Floristella

MISURA	AZIONE
1,3	1.3.1. "Sosta per roulotte in aree rurali o prossimi ai centri abitati"
	BENEFICIARIO Ente Parco Minerario Floristella Grottafaldia - Valguarnera Spampinato Francesco - Enna

Grottafaldia ed una nelle vicinanze della Riserva Naturale Speciale del Lago di Pergusa.

Descrizione: Sono state finanziate cinque nuove strutture di Bed & Breakfast che sor-

MISURA	AZIONE
1,3	1.3.2. "Passo Albergo - Bed & Breakfast"
	BENEFICIARIO Coenza Giovanna - Piazza Armerina Santone Andrea - Piazza Armerina Di Bella Clelia - Enna Fraccone Enza - Piazza Armerina Di Fede Santi - Enna

geranno a Enna e Piazza Armerina con la creazione di circa 60 nuovi posti letto.

Descrizione: Verranno erogati contributi alle PMI e aziende agricole per investimenti riferiti alla filiera/sistema produttivo locale dei prodotti agroalimentari. Viste l'esisten-

MISURA	AZIONE
1,3	1.3.7 "PMI e Aziende agricole: aiuti infrastrutturali"
	BENEFICIARIO Fazzi Carmelo - Enna Oleificio Savoia - Piazza Armerina Parrificco S. Francesco Calascibetta

za di somme residue, nei prossimi giorni verrà riaperto il bando relativo a tale intervento.

DEDALO Sicilia

Immigrati e lavoro: ipotesi siciliana

All'interno del progetto "A Sud del Sud" nasce un centro per favorire l'emersione degli extracomunitari irregolari e la loro integrazione sociale e lavorativa nella Sicilia. Il progetto prevede anche quattro sportelli decentrati sul territorio. Un call center per accelerare l'arrivo degli immigrati irregolari e favorire la loro integrazione nel tessuto sociale dell'isola. L'iniziativa è promossa dall'assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza sociale, della Formazione professionale e dell'immigrazione della Regione siciliana. Un centralino, realizzato dai Ciapi - Centro interregionale addestramento professionale integrato - di Priolo Gargallo (SR), in cui tre mediatori linguistici e culturali multilingue rispondono ad un numero verde regionale tutti i giorni. Nelle ore notturne sarà attivata, invece, una segreteria telefonica. Obiettivo del progetto "A Sud del Sud" è quello di promuovere l'integrazione sociale e lavorativa degli immigrati attraverso un sistema di comunicazione che fornisca informazioni utili non solo alla prima accoglienza, ma anche all'esercizio di diritti fondamentali quali il lavoro, la cittadinanza, la salute e l'istruzione. Il progetto prevede anche la presenza di quattro sportelli decentrati sul territorio, a Pachino (SR), Cinesi (PA), Mazara del Vallo (TP) e Lampedusa (AG). Le località sono state appositamente selezionate in quanto luogo simbolo dell'immigrazione in Sicilia. Si tratta di veri e propri presidi che offrono servizi di assistenza e informazione in collegamento con le strutture già presenti sul territorio. "Le parole d'ordine sono due: accoglienza ed integrazione" - spiega Francesco Scorna, Assessore Regionale al Lavoro e all'Emigrazione - "Lampedusa, per esempio, purtroppo è per antonomasia il simbolo in negativo dell'immigrazione; Mazara del Vallo è il Comune che registra la maggiore densità di immigrati residenti; Pachino perché

ATTUALITÀ



A cura di Mario Barbarino

è il Comune promotore del progetto; Cinesi rappresenta la provincia di Palermo". Gli uffici preposti avranno lo scopo ove possibile, di offrire tutte le opportunità affinché questi profughi vengano messi in regola e si possano integrare con quella che è la realtà lavorativa siciliana. La progettazione e la gestione del progetto, nella sua fase operativa, è stata affidata ai Ciapi (Centro interregionale addestramento professionale integrato) di Priolo. Il Ciapi prevede la realizzazione di più azioni tra loro coordinate, realizzate in più parti del territorio regionale, in un'ottica di partenariato con gli enti locali, le associazioni imprenditoriali e le realtà del volontariato. Il progetto si articola in una serie di iniziative che vedranno coinvolti, contemporaneamente ed in un'ottica di cooperazione e partenariato, enti locali, associazioni imprenditoriali e associazioni di volontariato dislocati su tutto il territorio regionale, con particolare attenzione ai siti strategici maggiormente interessati dai flussi migratori. L'obiettivo delle azioni intraprese è quello della promozione di una piena consapevolezza dei diritti dei cittadini e delle relative opportunità, ma anche dei doveri, dei poteri e delle responsabilità cui i soggetti interessati devono fare riferimento per un buon inserimento nella società italiana. Il call center già operativo da qualche tempo prevede l'impiego di tre operatori che erogano informazioni in lingua italiana, francese, arabo e inglese. È previsto altresì che in fase attuativa del progetto, in base all'esperienza e alla tipologia dell'utenza riscontrata, siano erogate informazioni nelle ulteriori lingue necessarie. Obiettivo sarà quello di fornire informazioni utili non solo alla prima accoglienza, ma anche all'esercizio di diritti fondamentali quali il lavoro, la cittadinanza, la salute e l'istruzione. A tal uopo, saranno altresì fornite informazioni in merito alle strutture presenti sul territorio, e per questo sarà prevista un'apposita attività di mappatura regionale da parte degli operatori stessi. Tutto ciò, al fine di agevolare il disbrigo delle pratiche amministrative e l'accesso ai servizi sul territorio da parte degli immigrati presenti.

SENON me lo dici...

Provocatore, per l'impavida scelta di voler ostentare la condizione tangibile di un seno femminile violato da un bisturi. Sono le fotografie della mostra videofotografica denominata "SENON me lo dici...", un progetto itinerante di prevenzione dei tumori al seno a cura di Giuseppina Torregrossa e Roberta Zunini, che è stata ospitata dal 9 al 18 novembre presso Monastero dei Benedettini di Catania dalla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e che si è avvalsa del patrocinio della Regione Siciliana, del Comitato Pari Opportunità e dell'Assemblea Usl di Catania. Sono donne, operate di tumore alla mammella, l'oggetto di una ripresa fotografica oggettiva e pungente ma non invasiva o traumatica che l'autrice, l'americana Lorna Yabsley, ha voluto sviluppare "in bianco e nero" coerentemente all'idea tematica del lavoro, poggiato esso stesso su un paradosso: il trauma delle cicatrici post- intervento, dell'asportazione completa del seno, delle fasi di una ricostruzione chirurgo-plastica e il coraggio, la risolutezza e la voglia di vivere lasciata sempre trapelare dallo sguardo sul soggetto. La femminilità di un corpo manipolato è valorizzata con una sensibilità e ricerca estetica della Yabsley, anch'ella coinvolta direttamente nell'esperienza della malattia che presenta impressa su carta fotografica come vissuta, sconfitta e interpretata. L'evento è stato promosso dalla neo-associazione di volontariato "Lunaperalata", costituita da un gruppo di donne operate di tumore al seno, nata per aiutare le

Lorna Yabsley



altre donne colpite da tale patologia a superare lo stato di disagio legato alla malattia. Confrontarsi e parlare liberamente con chi ha vissuto la stessa esperienza per aiutarsi a migliorare la qualità della vita e trasformare un trauma in un momento di rinascita, è l'attività centrale dell'associazione.

Un invito ad uscire dall'ombra, dal silenzio e dalla solitudine, ad effettuare strategie di prevenzione come l'autopalpazione mensile a partire dai 20 anni, la visita senologica e l'ecografia annuale a partire dai 30 anni, la mammografia annuale dai 40 anni in poi, giunge forte dai progetti che promuove. Dati clinici dimostrano, infatti, che l'identificazione del tumore nello stadio iniziale lievita le possibilità di guarigione al 90%. Inoltre, si organizzano seminari ed iniziative di informazione e sensibilizzazione anche per le immigrate, con le quali, come ha detto la segretaria dell'Associazione nazionale comunità Mauritiana di Catania, Priscilla Rantiane, "spesso bisogna far fronte ad alcuni problemi legati alla lingua, alla burocrazia, alla religione musulmana o indista che ingloba in sé un marcato senso del pudore e della vergogna."

Laura Bonasera

BREVÈ



A cura di Giuliana Rocca

EX-TRA LUSSO A CATANIA

La Galleria d'Arte Artesia di Catania presenta, dal 26 novembre al 10 dicembre 2005, la mostra pittorica "Extra lusso" dell'artista padovana, oggi residente in Sicilia, Livia Pertile.

Si tratta di macchine da corsa sportive, estremamente costose, status-symbol del lusso più sfrenato e di alto denaro. Le troviamo in fila o parcheggiate, in corsa o di passaggio. L'artista riproduce autovetture dai colori sgargianti, come quelle intrappolate nel traffico di "911 in coda", un olio su tela del 2001, dove Porsche dalle tinte rampanti come i loro motori, riconducono alle immagini vivaci proprie della Pop Art, soprattutto per la scelta di colori pieni e squallanti. All'interno dei veicoli non ci sono però né autisti e né passeggeri. L'iperrealismo lascia dunque il posto alla "metafora". Ferrari, Mercedes, Bmw, Ssk diventano personificazioni della contemporaneità, del benessere ostentato e del consumismo dei nostri giorni. E non solo. Dietro la dimensione patinata delle sue immagini l'artista si racconta. Le onde di un mare si riflettono su un'elegante Porsche Cayenne, colta quasi di sfuggita come in una fotografia scattata in ritardo. È "il riflesso della mia vita" e quelle onde sono, presumibilmente, quelle del mare siciliano, territorio dove l'artista oggi vive ed opera.



La pittura della Pertile tende alla spersonalizzazione della realtà e all'esclusione di ogni coinvolgimento emotivo nei confronti dell'immagine prodotta. Questo apparente disinteresse si legge anche in opere raffiguranti barche a vela e motoscafi. In "Libeccio" e "Greciale", ad esempio, la tavolozza è ricca di crome smaglianti, così come gli intenti di descrivere la nostra esistenza in "questo tempo dell'incertezza fatta di spot, di tv, dei riflessi delle vetrine, dei telefoni e delle carte di credito". Sensibile osservatrice delle ambizioni vuote e dei risultati estremi a cui spesso si assiste nel mondo del benessere, lo scorso marzo, la pittrice è entrata ufficialmente a far parte del movimento del Metropoliismo.

SENECA IN MOSTRA

L'associazione Nuove Iniziative d'arte di Palermo ospita fino al 15 dicembre la mostra "A proposito di Seneca" di Gaetano Cipolla, pittore palermitano. Dopo aver lavorato come scenografo e costumista teatrale alle Orestidi di Gibellina nel '92, e aver presentato nel '95 alla Biennale di Venezia lo spettacolo "Reclivida", Cipolla si dedica alla pittura, riscuotendo notevole successo con la mostra "Corpo incorrotto - Corpi corrotti", presentata nel '98 presso i Cantieri Culturali della Zisa di Palermo. L'esposizione con cui si presenta oggi è una ricostruzione per immagini simboliche della vicenda storica e filosofica di Seneca. La poetica dell'artista ruota attorno al corpo del filosofo, che continuamente, anche attraverso l'inserimento di elementi e oggetti della quotidianità, sollecita alla riflessione, induce a rallentare la corsa e a porsi domande fondamentali per l'esistenza. La pittura di Cipolla esprime, così, il valore simbolico del fatidico itinerario esistenziale di chi arranca, ma non si arrende, di chi non raggiunge ma ricerca. La figura di Seneca simboleggia la fatica del vivere che oscilla tra il pensiero e l'azione, nella lotta che contrappone la filosofia alla reale condotta di vita.



Crea il tuo arredamento personalizzato

Athena
design

Via Piazza Armerina, 13
ENNA
Tel. 3392031789

Oggettistica e complementi d'arredo originali realizzati con materiale di riuso

RICICLO e PRODOTTO

Questioni di... Kore

Associazionismo o truffa?

All'interno dell'Università esistono, quasi sempre, delle associazioni o dei circoli studenteschi in cui si organizzano eventi di tipo culturale, incontri e iniziative di vario genere. Attraverso un'indagine presso la cittadella universitaria, si è cercato di capire se anche gli studenti di Enna si riuniscono e se hanno dei luoghi di incontro dove svolgere attività ricreative e culturali. Il dato empirico evidenzia l'esistenza di qualche associazione, tra le quali la "Campus" è la più conosciuta, anche se gli aderenti sono in numero esiguo. Molti studenti non sanno a chi rivolgersi per avere informazioni sulle modalità di iscrizione e sulle attività promosse. Alcuni nuovi iscritti ai corsi universitari hanno individuato come possibile luogo di incontro una piccola sala all'interno della Facoltà di Psicologia, che tuttavia risulta essere quasi sempre chiusa. I ragazzi vorrebbero un maggiore coinvolgimento da parte di chi promuove attività studentesche e avere la possibilità di partecipare attivamente a rassegne cinematografiche, mostre, dibattiti culturali, spettacoli, concerti. È importante che questi gruppi universitari si rendano più visibili, soprattutto per non lasciare spazio ad avvoltoi dalle facili proposte ed evitare che accadano inconvenienti-

ti come quello che si è verificato all'inizio dello scorso anno. Alcuni ragazzi di Scienze della Formazione, infatti, ci hanno riferito che un paio di persone sono andate in giro per l'Università a raccogliere firme e a chiedere contributi in denaro, finalizzati all'istituzione di una "fanta" associazione, denominata "Univis". A tutt'oggi, però, non si sa più che fine abbiano fatto le proposte accattivanti di tale selettiva associazione, né i fondi raccolti con le adesioni dei numerosi studenti gabbati. Ci si chiede come sia mai possibile che questi sistemi subdoli vengano adottati dagli stessi giovani nei confronti dei loro coetanei. Considerato il bisogno che gli studenti hanno di forme di aggregazione culturale, e che le associazioni riconosciute a livello ufficiale sono delle realtà "fantasma", è facile che le speculazioni trovino terreno fertile a danno di quanti si associano ad esse in buona fede.

Giuliana Rocca

Un coro unanime sulla questione mensa: "il diritto allo studio non si tocca"

Si è risolta momentaneamente la delicata questione mensa per gli studenti dei corsi di laurea dipendenti da Palermo, almeno fino al 31 dicembre. L'Ente per il diritto allo studio universitario (ERSU) di Palermo aveva sospeso i contributi al servizio ristorazione degli studenti, a causa dell'insostenibilità dei prezzi e della quantità di pasti erogati giornalmente. La situazione si è sboccata nei giorni scorsi, grazie anche all'intervento del presidente della provincia e del presidente del CEU, con l'ERSU che si è impegnato a rispettare il proprio contratto sino alla scadenza, ovvero l'ultimo giorno dell'anno.

Ma ora un dubbio sorge spontaneo: che cosa succederà dopo quella data? Il reddito degli ultimi giorni ci ha ricordato che l'anno sta per concludersi ed ancora non ci sono lumi di speranza. L'ERSU, per voce di un suo rappresentante in visita ad Enna, Francesco Amico, ha chiesto aiuto al CEU, ipotizzando come possibile ed unica soluzione la compartecipazione del Consorzio alle spese di gestione del servizio mensa.

Dal canto suo, il neo-presidente del CEU, il dott. Petralia, si difende scaricando la totale responsabilità del servizio sull'ERSU, in quanto ogni anno tutti gli studenti dell'Ateneo Palermitano versano una quota di iscrizione, che viene incamerata dall'ERSU, "è obbligo dell'ERSU garantire una serie di servizi, tra i quali il servizio mensa; visto che ad Enna, in quanto

IL CARO-VITA INFLUENZERÀ ANCHE GLI UNIVERSITARI?

Qualche tempo fa solo le lettere iniziavano con Caro.....; di questi ultimi tempi anche per descrivere la situazione ernese si è assistito al proliferare di alcuni problemi come caro-affitti, caro-bollette, caro-rifiuti, caro-tasse d'iscrizione.... Molti giovani siciliani hanno scelto di studiare ad Enna anche perché il costo della vita, sino a qualche anno fa, era conveniente rispetto a molte altre città isolate. L'inversione di rotta è dovuta a fattori diversi, ma resta il fatto che ogni giorno che passa ci rendiamo conto che le spese aumentano, pur permanendo gli stessi servizi. Si rischia così, dopo aver creato un'ope-

pole decentrato, non vengono garantiti altri servizi forniti nel capoluogo dall'ERSU, si rispetti almeno questo impegno" sono state le parole del Consorzio.

A questo punto, per diritto di cronaca parliamo di numeri: un pasto per ogni studente "palermitano" costa all'ERSU quasi 5 euro; mentre lo stesso pasto per uno studente "ernese" costa più di 6 euro. Se a questo aggiungiamo che il rapporto pasti-studenti è molto più alto ad Enna che in ogni altra sede e che i fondi dell'ERSU sono limitati, il quadro è ora completo. La situazione è più grave del previsto, ma siamo fiduciosi che la situazione migliori nelle prossime settimane. Nel dibattito dello scorso 16 c.m., alla quale purtroppo hanno preso parte solo alcuni rappresentanti, è emersa la preoccupazione degli studenti, soprattutto quelli forlivese, che hanno voluto sottolineare:

"La situazione deve risolversi quanto prima, è un nostro diritto poter usufruire della mensa; a noi interessano ben poco le questioni burocratiche, l'importante è che non venga lesa uno dei nostri diritti più importanti e che la situazione si risolva al più presto; auspichiamo che non si verifichino più situazioni come quella di inizio anno, quando non potevamo usufruire dei servizi".

Gianfilippo Emma

ra come l'Università, di dover dire addio alla possibilità da parte di molti di studiare ad Enna, preferendo invece città più grandi che con prezzi addirittura inferiori (e mi riferisco soprattutto agli affitti alle stelle ed alle tasse d'iscrizione) offrono allo studente la possibilità di usufruire di molti servizi sia a carico dell'università (per fare un esempio basti pensare al Centro Universitario Sportivo) o del comune (teatro, cinema a prezzi consensi). Se la situazione non si terrà sotto controllo, si rischia nei prossimi anni di perdere nuovi iscritti e conseguentemente nuovi fondi per l'economia della nostra "cara" cittadina.

G. E.



A cura di William Vetri

PATTI SMITH

Era già ragazza madre e scriveva poesie. Viveva anche con cinque dollari al giorno, dormendo in metropolitana o sulle scale esterne degli edifici. Per anni si barcamenò come commessa in un negozio di libri, critica di una rivista musicale, drammaturga. Quindi riuscì a entrare nel giro dell'intelligenza newyorkese, da Andy Warhol a Sam Shepard, da Lou Reed a Bob Dylan. Da bambina - racconta - non pensavo di diventare una rockstar. Sognavo di essere una cantante d'opera. Piango ascoltando Maria Callas e volevo diventare come lei. Ma ero troppo magra... Eppure la malaria del rock l'aveva già presa quando, ragazzina, ebbe la sua prima eccitazione sessuale vedendo uno show del Rolling Stones.

Con la sua voce, rabbiosa Patti Smith ha segnato la storia del rock, tanto che gli si è attribuito il soprannome della poetessa del rock. I suoi primi lavori, con la mente proiettata improvvisazioni jazz e i piedi ben piantati in un primitivismo rock'n'roll, hanno gettato le basi per la nascente new wave. E la sua figura, a metà tra una sacerdotessa e una passionaria politica, è emersa come una delle più carismatiche del rock al femminile (e non solo). "Non ho mai pensato di essere una politica - dice - ma ho sempre voluto comunicare qualcosa. Sono americana e amo i principi su cui si fonda il mio



Boy You've Always Known", "As Ugly As I Seem", "The Denial Twist" e "Screwdriver").

WHITE STRIPES, UN EP PER NATALE

Dopo il successo di "Get Behind Me Satan", Jack e Meg White chiudono l'anno con un Ep, che sarà nei negozi a Natale. Si intitolerà "Walking With A Ghost" e oltre alla title-track, cover di un brano del duo canadese Tegan & Sara, comprenderà quattro canzoni eseguite dal vivo in Brasile e per la stazione radiofonica Koyu ("Same



SCATTA L'ORA X

Si ricomincia una delle formazioni storiche dell'alternative-rock californiano. Gli X tornano insieme per un lungo tour negli Stati Uniti, che terminerà il 10 dicembre all'Avalon di Boston. Opening act della tournée sarà la cantautrice Juliana Hatfield. Intanto al museo d'Arte di Santa Monica è in corso "America The Beautiful", mostra delle opere di Exene Cervenka, la vocalist del gruppo.



Paese. Abbiamo la libertà, ma sento di avere una grande responsabilità per questo verso il resto del mondo".

Non era lei, d'altronde, a cantare "Sono un'artista americana e non ho colpe"? È sulla sua parabola artistico-politica, ha recentemente osservato: "Ho avuto il privilegio di crescere in un periodo di rivoluzione culturale. E la musica ne è stata una componente. Forse non sono stata altro che una pedina, ma sono contenta, comunque, di aver contribuito a cambiare qualcosa".

Patti Smith è sempre stata influenzata dallo spirito dei grandi del rock, da Jim Morrison a Lou Reed, da Janis Joplin a Bob Dylan. Quasi sempre il primo incontro con quest'ultimo, in camerino, dopo un concerto all'Other End. "Ci sono poeti da queste parti?", chiede Dylan. "Non mi piace più la poesia, la poesia fa schifo". Ma il giorno dopo la copertina del "Village Voice" li ritrae abbracciati. E da quel giorno Patti trova in Dylan un amico, oltre che un maestro. Oggi l'esile e ossuta cantautrice americana porta addosso i segni di una vita turbolenta. I suoi capelli corvini si sono imbiancati e incrociano un viso sempre più spigoloso e vivo, ma meno spiritato di un tempo. Come se i due figli e il dolore per la perdita del marito Fred "Sonic" Smith e del miglior amico, il fotografo Robert Mapplethorpe, avessero legato il suo fervore allucinato. Quel fervore che segnò il suo esordio nelle cante-
nie di New York nel lontano 1967.



BOWIE CON GLI ARCADE FIRE

Proprio Bowie aveva avuto parole di apprezzamento per il loro disco d'esordio, loro hanno ricambiato proponendo una collaborazione. David Bowie e Arcade Fire hanno così inciso insieme una versione dal vivo di "Wake Up". Il nuovo singolo estratto dal fortunatissimo "Funeral". Il brano sarà scaricabile su iTunes per una settimana e i proventi saranno destinati alle popolazioni colpite dall'uragano Katrina.

EDIT OPERA
servizi grafici editoriali

Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina
elabora e realizza
prodotti per la
comunicazione





A cura di Enzo Cammarota

HENNA NELL'ANTICHITÀ

Politica, religione, economia in una moneta

L'antica polis di Henna fu inglobata nella prima metà del IV° secolo a. C. nell'impero siracusano di Dionisio il Grande, la cui politica espansionistica aveva finito con l'abbracciare tutta la Sicilia centro-orientale. Vi si stanziarono, con molta probabilità, anche soldati mercenari, di cui il Tiranno di Siracusa si era avvalso per imporre la propria egemonia sul mondo mediterraneo, superando, per potenza, la stessa Atene. Fino al 357 a.C., quindi, data della scomparsa di Dionisio, la città non poté coniare moneta, che è l'espressione più autentica dell'autonomia e dell'indipendenza di una comunità. A decorrere dal 357 a.C.,

abbiamo comunque certezza di una delle più belle emissioni in bronzo, tra quelle di tutte le città di Sicilia, che Henna coniò. In questa moneta, il cui eccezionale pregio artistico è confermato dalla firma del suo incisore, possiamo osservare la sintesi di tutti i riferimenti simbolici significativi per la società di quell'epoca: la religione (testa di Demetra), l'economia (la capretta) e la politica (la fiaccola tra due spighe, quale rappresentazione della "Simmachia", un'alleanza politica per la difesa dell'autonomia delle città di origine sicula). Sappiamo che la testa di Demetra non è altro che la raffigurazione di quella divinità che è stata e sempre rimarrà presente sin dall'epoca greca e poi romana. Lo è perfino nelle emissioni di Enna, allorché la città di Henna divenne un regno, nonostante il sovrano fosse solo uno schiavo siriano. Successivamente, con l'avvento del Cristianesimo la protezione della città si trasferì da Demetra (Cerere per i romani) alla Madonna della Visitazione che ricorda, anche per alcune affinità cuneali, la visita del simulacro della dea tra le genti del contatto per po-

piaziare la prosperità e l'abbondanza di raccolto delle messi. Sappiamo anche quanto significativa per gli ennesi sia la presenza della capretta, da sempre allevata in tutte le fattorie e persino nello stesso centro abitato, ove fino a pochi anni or sono, si usava ancora ricoverarle nelle grotte, per ripararle dal

NON TUTTI SANNO CHE...

Pare che gli ennesi, in tema alimentare, siano così raffinati che, quando mangiano il capretto, ne preferiscano la coscia destra. Il motivo è da ricondurre alle abitudini dei primi giorni di vita dell'agnellino, quando il piccolo poggia con tutto il proprio peso sulla parte sinistra del corpo, e non camminando ancora, intride delle proprie urine la coscia sinistra. Pelle e carne ne risultano, per così dire, insaporite in modo da renderne scongiabile la degustazione

venza dei più piccoli e dei più deboli. Proprio la mancanza di cibo, in coincidenza con assesti prolungati per lunghi periodi, pare abbia dato origine in passato, al sacrificio di vite umane, e particolarmente di bambini. Un genocidio del genere giustificato con motivazioni di carattere religioso pose fine alla civiltà della popolazione dell'isola di Mozia, cinta d'assedio nel 403 a.C. Infine, e non a caso, la fiaccola, (tipicamente rappresentata in mano ai simulacri di Demetra) e le spighe, (espressione anche questa del culto di Demetra) simboleggiano l'alleanza politica della "Simmachia" di Dione (meno conosciuta di quella Timoleontea) che nasce proprio ad Henna e finisce, purtroppo, con la morte di Dione nel 354 a. C. Con essa finisce anche l'autonomia di cui godeva la città, così come le altre della Sicilia centro-orientale, dove i mercenari di Dionisio scrissero per quasi un ventennio una pagina di storia della nostra isola che si è potuta leggere solo attraverso le monete.



freddo e dalla neve. Nell'antichità gli allevamenti di armenti caprini si prestavano a stanziare nei dintorni della città per la particolare attitudine ad arrampicarsi sulle pendici più scoscese. In caso di assedio venivano accolti all'interno delle mura fortificate, ove, assieme alle riserve di grano, orzo e fieno, costituivano, per il buzo latte fresco e la pregiata carne, una riserva insostituibile, dovendosi garantire la sopravvivenza dei più piccoli e dei più deboli. Proprio la mancanza di cibo, in coincidenza con assesti prolungati per lunghi periodi, pare abbia dato origine in passato, al sacrificio di vite umane, e particolarmente di bambini. Un genocidio del genere giustificato con motivazioni di carattere religioso pose fine alla civiltà della popolazione dell'isola di Mozia, cinta d'assedio nel 403 a.C. Infine, e non a caso, la fiaccola, (tipicamente rappresentata in mano ai simulacri di Demetra) e le spighe, (espressione anche questa del culto di Demetra) simboleggiano l'alleanza politica della "Simmachia" di Dione (meno conosciuta di quella Timoleontea) che nasce proprio ad Henna e finisce, purtroppo, con la morte di Dione nel 354 a. C. Con essa finisce anche l'autonomia di cui godeva la città, così come le altre della Sicilia centro-orientale, dove i mercenari di Dionisio scrissero per quasi un ventennio una pagina di storia della nostra isola che si è potuta leggere solo attraverso le monete.

COLLEGAMENTI NAZIONALI GIORNALIERI

dalla **SICILIA** per PERUGIA, SIENA, POGGIBONSI E FIRENZE

Catania - Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico - Tel. 095 536168

Palermo - Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo - Tel. 091 6166028

Messina - Agenzia Sais Autolinee - Piazza della Repubblica - Tel. 090 771914

Enna - Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - Viale Diaz - Tel. 0935 500902



A cura di Massimo Cotajanni

CALCIO

Enna: il sogno continua

In attesa del recupero, contro la Pro Favara, gli undici gialloverdi continuano il loro ruolo di marcia, che li vede imbattuti da quattro turni. Dopo il pareggio contro l'Empedocola, a Rosolini gli ennesi hanno rischiato di vincere grazie ad una prestazione gagliarda. Ancora una volta a metterla dentro il bomber Nicola Cosimano che con il passaporto delle giocate diventa sempre più elemento fondamentale nel reparto offensivo. I gialloverdi, senza il bomber Cosimano, fermato da un'infortunio, vincono il match casalingo contro la Trisacra Gela con uno schiacciata 3 a 0, ad andare a segno sono stati i rispettivi, Ancito, Murgano e Petralia. In attesa della partita di recupero, l'Enna si gode il momento positivo con i suoi 8 punti nelle ultime 4 giornate, che l'ha vista salire la china della classifica. Ora dopo le vittorie casalinghe, i tifosi e gli appassionati, si aspettano la prima vittoria fuori casa per sperare un posto nei play-off.



L'attaccante Francesco Petralia

CALCIO A 5

Ennese un punto che vale doppio

Pesante sconfitta per l'As Ennese di Massimo Rizza. Nella nona giornata gli ennesi perdono per 9 a 4 sul campo del città di Leonforte che batza al comando della classifica. Un prestazione non esaltante per i gialloverdi, che forse hanno risentito dell'effetto derby. La sconfitta non pregiudica nulla visto che Tirrito e soci restano staccati di sole due lunghezze. Nella stessa giornata perde in casa anche la Coordinator Ct che viene scavalcata in classifica dal Nicolosi, che affianca la squadra ennea. Nella decima giornata, la squadra ennese, ha pareggiato per 1 a 1 contro la Rahl Butani. Una partita caratterizzata dalla grande prestazione del portiere ospite che ha fermato Tirrito e compagni e ha fatto sì che la propria squadra ha portato a casa un punto d'oro. Con questo pareggio l'Ennese passa al terzo posto a soli tre punti dalla vetta, adesso occupata dal Nicolosi.

PALLAMANO MASCHILE

Haenna due sconfitte che pesano

Due sconfitte, frenano la corsa della Pallamano Henna nel campionato di A1 maschile. I ragazzi di Mario Gulino dopo sette vittorie consecutive, escono sconfitti dal campo del Mezzocorona, dove i padroni di casa hanno sfruttato molto ingenuità di Ubaciv e compagni. Pesante nel punteggio e per il gioco visto, la sconfitta in casa contro il Sassari, 50 a 34 per i sardi. E' un risultato pesante per una squadra che in casa difficilmente ha subito il gioco degli avversari. Solo nel primo parziale i gialloverdi sono rimasti in gara, poi complice anche un infortunio di Ubaciv, gli ospiti hanno affondato i loro colpi con micidiali contropiedi. Le due sconfitte permettono ai sardi di balzare al comando della classifica. La partita contro il Fasano, che ha espugnato il difficile campo del Nonantola, non si è disputata perché un giocatore della squadra avversaria era impegnato con la propria nazionale.

RUGBY

AS Rugby Enna due sconfitte pesanti

Dopo la schiacciante sconfitta per 87 a 0 contro gli Amatori Messina, l'AS Rugby Enna, cercava riscatto contro il modesto Palermo R.C.. La partita, doveva essere una partita di rilancio per la squadra ennese, visto la posizione in classifica della squadra palermitana, ma i ragazzi del presidente Ferrarolo è scesa in campo con la testa altrove ed ha subito per tutta la partita gli attacchi della squadra ospite, senza mai impensierirsi. Alla fine della partita il risultato è stato di 66 a 0. La squadra amiche dovrà disputare le prossime due giornate tra le mura locali contro la penultima della classe, lo Zagara di Ct e la prima, il CUS CT. La prima, sarà, la partita dove i ragazzi ennesi cercheranno la vittoria, visto il risultato dell'anno scorso, la seconda, invece, cercheranno di limitare i danni contro la squadra più forte del girone.

Giuseppe Merlo

AIKIDO

Antonio Morgana: riconoscimenti internazionali

Ancora un riconoscimento di prestigio per il maestro di Aikido Antonio Morgana. Lo stesso infatti nelle scorse settimane è stato in Giappone, dove ha visitato 4 università tempio dell'Aikido. Osaka, Tanabe, Kyoto, Mejei. Morgana in questa sua esperienza indimenticabile, ha avuto modo di scoprire le origini dell'arte marziale che come lui stesso sottolinea: "non è la migliore al mondo, ma permette ad ogni atleta di dare il meglio". Nel corso della sua visita il maestro unitamente ai colleghi della scuola Bu.ikku.kai ha avuto modo di apprezzare la filosofia giapponese, e come sottolinea "la fraterna accoglienza ricevuta". Già 4 Dan,

Antonio Morgana ha avuto un importante riconoscimento come quello del Renshi, che rappresenta un livello più alto del "maestro", a conferma delle capacità tecniche acquisite nel corso degli anni. Conoscere la terra del "Sensey", il creatore dell'Aikido, è stata un'emozione molto intensa e evidenzia Morgana. Numerosi anche gli impegni che si terranno presso il suo Dojo (palestra) in Via Aidone. Sabato e domenica è stato presente nel capoluogo, lo Scian 6 Dan Livio Zulpo, mentre dall'1 al 4 dicembre sarà ospite di Morgana il maestro Jabuky.



Il maestro A. Morgana





Ente Cassa
Scuola Edile
CPT
Enna

INAIL

Avviamo il

Documento Unico Regolarità Contributiva

Seminario

6 dicembre 2005 ore 9.00
Auditorium Università Kore
Cittadella Universitaria - Enna Bassa

Programma Seminario

Ore 9.00

Saluti delle Autorità

Ore 9.30

Introduzione

Ing. Sergio Lilla
Presidente Cassa Edile di Enna

Relazioni:

Dott. Daniela Minacapilli
Direttore Cassa Edile di Enna

Dott. Spiridione Geraci
Direttore INPS Enna

Dott. Aldo Borgosano
Direttore INAIL Enna

Ore 11.30

Conclusioni

Dott. Giuseppe Leto
Direttore Cassa Edile Palermo
Coordinatore Regionale DURC

Ore 12.00

Interventi

Ore 12.30

Brunch



Ente Cassa
Scuola Edile
CPT
Enna

RIUNIONE ALLA CASSA EDILE : RIVOLUZIONE PER LE IMPRESE EDILI E LE STAZIONI APPALTANTI

Dal 1 gennaio 2006 una vera e propria rivoluzione riguarderà il settore edile: le vecchie certificazioni di regolarità che venivano rilasciate da INPS, INAIL e Cassa Edile alle imprese titolari di lavori pubblici verranno sostituite dal DURC, Documento Unico di Regolarità Contributiva che verrà emesso dalla Cassa Edile dopo avere avuto i riscontri dagli altri enti interessati. "Ma non è tutto: la certificazione è obbligatoria per tutti gli appalti e i subappalti di lavori pubblici, per le attestazioni SOA delle imprese, ma, anche per tutti i lavori privati soggetti al rilascio della concessione edilizia o alla Dichiarazione di Inizio Attività - dichiara il Direttore dell'Ente Cassa Scuola Edile dott. Daniela Minacapilli - Cosa vuol dire questo? Che i comuni dovranno richiedere il DURC anche alle imprese che costruiscono edilizia privata e che, senza il documento rilasciato dalla Cassa Edile, non potranno essere concessi o autorizzati i lavori".

Questo è quanto è emerso dalla riunione tra i direttori degli enti interessati tenutasi presso la Cassa Edile di Enna. Il dott. Aldo Borgosano, direttore dell'INPS, il dott. Spiridione Geraci, direttore dell'INAIL e la dott.ssa Daniela Minacapilli direttore della Cassa Edile, coordinati dal Presidente dell'Ente Ing. Sergio Lilla, hanno messo a punto una serie di iniziative per fare conoscere la nuova normativa a enti locali, tecnici e imprese. "Si tratta dell'azione più decisa mai avviata in Italia - ha commentato il

Presidente Lilla - contro il lavoro sommerso nel settore edile.

Il Prefetto, coinvolto nell'iniziativa, ne investirà la Commissione per il lavoro sommerso. Una tale modernizzazione - ha concluso Lilla - è stata possibile grazie anche all'uso della telematica". Dal 1 gennaio 2006, infatti, le stazioni appaltanti, le SOA e le imprese dovranno richiedere, solo telematicamente, il rilascio del DURC che sarà indispensabile anche per la partecipazione alle gare di appalto. Intenso il programma di iniziative organizzate dai tre enti ennesi: corsi di formazione presso la Scuola Edile indirizzati ai tecnici comunali, alle imprese e ai consulenti, un seminario presso l'Aula Magna dell'Università Kore, già fissato per il 6 dicembre, una capillare azione di informazione attraverso diversi strumenti di comunicazione



A cura di **pintus.cristiano** @ **libero.it**

Anima gemella: realtà o strumento di tortura?

Anima Gemella, due parole un concetto: la convinzione di trovare chi realizzerà il nostro sogno d'amore...per sempre! La morale corrente non può certo negare che le suggestioni simboliche del concetto di anima gemella di cui si servono l'arte e la letteratura, siano fondamentali nello sviluppo di ogni società e di ogni sua diramazione culturale, ideologica, etica e politica; così accanto alle coppie che si legano convinti d'aver trovato l'anima gemella ma poi si sfasciano, anche i partiti politici, oggi giorno, mostrano di soffrire lo stesso "mal d'amore", sentimenti traballanti, legami infelici e matrimoni d'interesse. Ma cos'è veramente l'anima gemella? Affrontiamo insieme la paura di conoscerne la verità. Alcuni moralisti paranoici di degenerazione dei costumi, di virtù che si perdono per strada, di valori che tramontano. Pur tuttavia l'idea di anima gemella non abbandona mai gli animi di tutti coloro che credono che al mondo ci sia qualcuno fatto su misura per noi. Uomini e donne senza età, tutti a caccia di una anima gemella senza volto, che non sanno come la vogliono MA LA VOGLIONO SUBITO, come mai nessuno riesce mai a trovare quella che abbia i numeri giusti per essere considerata tale? Esiste davvero l'altra metà della melà? Dove si nasconde? O forse ce ne sono troppo, chilo su chilo, e dobbiamo solo cercare quella che faccia al caso



nostro! Ma le mele non sono tutte uguali? Anche se l'eccezione non fa la regola, attenti a quella del peccato...ops! Sicuramente i nostri dubbi sull'anima gemella sono antichi quanto Adamo & Eva. Magari anche loro avranno sofferto per lo stesso motivo! Poverini, lui e lei - lei (che barba che noia) in cerca dell'altro ego, a spasso per l'Eden, con l'ingrato compito di popolare il mondo. Sicuramente l'idea di anima gemella è il sale nella ricetta d'amore vero, capace com'è di farci riscoprire emozioni e insperati piaceri. Ma in confidenza - "A mme, me pare na Strunzata". Credere nell'anima gemella è come credere che un deficiente patentato possa vincere il premio nobel per la Fisica. Questo bisogno di qualcuno che ci sta accanto, a tutti i costi, serve per confortare il timore della solitudine, la tristezza perché nessuno si occupa di noi, oppure è una strategia che ci spinge a gestire le emozioni d'un altro a nostro vantaggio; peggio ancora se usato come pretesto per giustificare i propri fallimenti in amore. L'idea di anima gemella esiste solo nella patria della poesia e dell'immaginazione. Nasce dal bisogno di conquistare all'infinito, una ricerca che dall'amore, alle arti, alle scienze, non smette mai di stancarci e di condurci nel dedalo sotterraneo della Spensazza, da cui solo un'abile speleologo potrà tirarci fuori. Anima gemella: realtà o strumenti di tortura?

Scrivetemii...



Il vostro materiale continua ad arrivare ma SOLO in forma anonima. Abbiate coraggio, non è divertente lanciare una pietra e poi nascondere la mano dietro la schiena. Grazie per la collaborazione

Una buona risata allunga la vita: chimicamente favorisce la produzione di endorfine del gruppo beta ed inibisce la secrezione di ormoni da stress. RIDIAMOCI SU', ti allunga la vita...

INTERNET, WEB E CHAT-LINE: UNA FUGA ILLUSORIA

E' inesorabile e paradossale! L'iper progresso tecnologico ed informatico ci ha condotto verso un progressivo e quasi cronico rincoglimento. Il consumismo impera e ci propone un bazar di tecnologia senza pari. Così, senza nemmeno immaginare la sorte verso cui andiamo incontro, iniziamo sia da giovanissimi ad usare calcolatrici ed a smantellare sul computer. Il risultato più frequente? Non sappiamo più fare a mente una moltiplicazione ed una divisione e senza il nostro pc ci sentiamo menomati. Sarà stata la crisi dei valori, il disgregamento dell'unità familiare e le conseguenti difficili relazioni all'interno delle moderne famiglie usa & getta, che spinge i giovanissimi verso un progressivo isolamento. La perdita di naturalezza e la pedagogica incapacità dei sistemi istituzionali di offrire alternative, unitamente alla voglia di uscire da questo isolamento, trova una comune via di fuga in Internet, nei viaggi meravigliosi del Web e nelle sue chat-lines. Secondo una ricerca condotta da Match Maker.com, il 75% degli adulti americani usa la posta elettronica per sedurre, il 40% dei giovani ritiene che sia più facile flirtare col partner virtuale anziché di persona ed il 20% degli intervistati passa almeno

un'ora al giorno a scrivere e-mail più o meno sereno. Ma non avvertite il paradosso? Internet è solo una fuga illusoria e questi giovani "high-tech" sono fragili; non sanno più crescere da soli perché nel mondo virtuale ogni errore è rimediabile. Nel contempo il mondo fisico è troppo chiuso nel suo egoismo. Non ci sono più i giovani della strada pieni di amici e di botte ma ci sono i giovani del Web e i loro amori virtuali. Non più segreti da nascondere nel cuore; solo una serie infinita di password e nick-names da tenere a mente. E' una realtà completamente alterata, "una generazione di sconvolti che non ha più altri nomi eroi" (V.Rossi). Bisognerebbe affiancarsi da queste protesti tecnologiche per non correre i rischi di fare la fine dei tamagotchi...GAME OVER

L'involuzione della specie



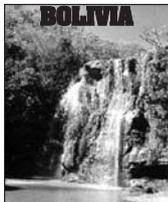
SUD DEL MONDO

A cura di **Cinzia Farina**

CUBA
Il 9 novembre 2005 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato quasi all'unanimità a favore della mozione che chiede agli Stati Uniti di mettere fine a 44 anni di embargo economico e commerciale, ormai anacronistico, contro Cuba. Il testo è stato approvato da 182 Paesi membri dell'Onu; contro si sono espressi solo Stati Uniti, Israele e Palau; si sono astenute le isole Marshall, che l'anno scorso avevano invece votato contro; particolare, invece, la posizione di quattro Paesi: El Salvador, Nicaragua, Iraq e Marocco - che hanno deciso di non partecipare alla votazione, non esprimendo così alcuna posizione. È la quattordicesima volta consecutiva che l'Onu boccia l'embargo americano contro Cuba. Invano.



MESSICO
All'inizio del mese le comunità indigene del Chiapas si sono ritrovate in un municipio del nord, a Tila, per piangere i propri morti e desaparecidos e per chiedere al Parlamento giustizia, soprattutto con la condanna del gruppo Paramilitare Paz y Justicia che nel corso degli ultimi mesi ha intensificato i suoi brutali attacchi contro le comunità indigene, zapatiste e non. Il Chiapas, dopo essere salito agli onori delle cronache nel gennaio del 1994, a causa della rivolta Zapatista, ha vissuto momenti di calma apparente. Ma in realtà vi è tuttora in atto una guerra, definita a "bassa intensità", con decine di postazioni militari e paramilitari. La situazione della popolazione indigena, discendente dai Maya, non è certamente cambiata e i diritti elementari continuano ad essere calpestati. Stessa situazione anche negli stati di Guerrero e di Oaxaca, che sono le zone più 'indigene' del Messico.



BOLIVIA
L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) ha denunciato un grosso traffico di persone in Bolivia: annualmente circa 40 mila persone (perlopiù bambini, bambine, adolescenti e donne) sono "acquisite", spacciate, trasportate, sequestrate, portate a lavorare o a prostituirsi contro la loro volontà. Le finalità di questa tratta sono lo sfruttamento nel lavoro, la violenza sessuale commerciale, l'acquisto e la vendita di organi e le adozioni internazionali irregolari. La Bolivia è utilizzata come paese di transito e d'origine per l'organizzazione di un'attività criminale occulta, in connessioni con le multinazionali. Il potere Legislativo ed Esecutivo e le organizzazioni patrocinate dei diritti umani si sono riuniti per studiare la configurazione di un disegno di legge volto a penalizzare seriamente la tratta delle persone

Ellen Johnson Sirleaf sarà la prima donna alla guida di uno stato africano. Contro ogni previsione, è riuscita a battere l'ex "Pallone d'oro", già campione del Milan, George Opong Weah, dato come favorito, ma danneggiato dal fatto che i signori della guerra si siano pronunciati a suo favore. Sessantatreenne, economista laureata ad Harvard, definita "Lady di ferro" della politica, ex funzionaria delle Nazioni Unite e della Banca Mondiale - Ellen Johnson Sirleaf si troverà di fronte al non facile compito di trasformare radicalmente un Paese distrutto da quattordici anni di guerra. Un Paese di sfollati ed ex bambini-soldato, in cui non esistono infrastrutture e la maggior parte della popolazione non ha accesso neppure ai servizi primari quali acqua, cibo, educazione. Secondo le sue dichiarazioni, darà vita ad un governo di unità nazionale che aprirà le porte anche allo sconfitto Weah



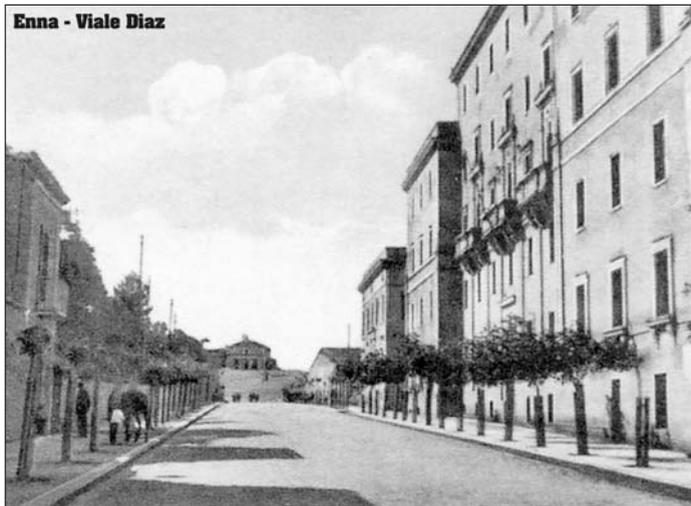
Sono serviti 16 anni per poter arrestare Hissein Habré, l'ex dittatore del Ciad conosciuto come "il Pinocchet africano". Al potere dal 1982 al 1990, grazie anche all'appoggio di Stati Uniti e Francia, in funzione anti-Gheddafi (contro la Libia infatti il Ciad entrò in guerra nel 1985) - durante i suoi 8 anni di governo Habré ha torturato ferocemente 200mila persone mandandole a morte almeno 40mila. Rifugiatisi in Senegal, Habré diventa oggetto di una dura battaglia giudiziaria che sembrava senza uscita, considerate le sue amicizie influenti sia a livello interno che internazionale (presidente del Ciad è suo un ex-colaboratore, Idriss Deby). Fatto risolutivo è stata la richiesta di estradizione presentata a fine settembre alle autorità senegalesi dal Belgio, dove è in vigore una legge di "giurisdizione universale", che dà la possibilità di perseguire chiunque si macchi di crimini contro l'umanità, dovunque vengano commessi.



La guerra non uccide soltanto le persone. Una ricognizione aerea del Wwf condotta il mese scorso ha dimostrato che la più grande popolazione al mondo di ippopotami, che si trovava nel parco nazionale Virunga, (per l'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità), nella parte orientale del Congo (ex Zaire), sconvolto da dieci anni di guerra civile, è praticamente sull'orlo dell'estinzione. Dei 29 mila esemplari che popolavano un parco nel 1974, ne rimangono 887, in fortissimo declino anche rispetto a due anni fa quando ne erano stati contati 1.308. Gli animali vengono uccisi dai soldati, dalle innumerevoli milizie locali e braccianti a causa dei loro denti canini in auge (mercato crollato dopo la proibizione della caccia agli elefanti). Si tratta di un disastro ambientale anche perché questi giacchi, che fertilizzano con le loro abbondanti deiezioni i bacini lacustri e i fiumi dove vivono, facevano prosperare una lunga catena alimentare, indispensabile per la sopravvivenza delle popolazioni locali.



Enna - Viale Diaz



Enna - Il suggestivo viale di Montesalvo
(In fondo la chiesa e il convento dei cappuccini)